

don Paolo



OMELIE "MESSE GIOVANI"

Gennaio 2009 - Maggio 2018





“**A**nche noi abbiamo qui quattro cesti con la terra dei nostri quattro oratori. ... e poi l'abbiamo mescolata e abbiamo riempito un vasetto per ogni adolescente e giovane. È un segno e un invito! Anche tu portala a casa ricordandoti di calpestarla perché ti aiuta a diventare uomo e donna nuovo. Mettila bene in vista perché abbia a vincere la tua pigrizia quando il passo si farà stanco!”

*Messa giovani 13 Ottobre 2013*

*don Paolo Salvadori*

## OMELIE “MESSE GIOVANI”

*Gennaio 2009 - Maggio 2018*

*Riflessioni condivise e costruite insieme, attorno alla parola e alla vita, pensate insieme ai giovani, che di volta in volta mi hanno aiutato a pensare le Messe giovani.*

*Il volumetto è una semplice azione di copia e incolla, tra mille pensieri: le “Feste di settembre”, i saluti faticosi e i timidi passi verso il nuovo ministero a Palazzolo. Perdona quindi la forma imperfetta alla quale, con me, ti sei abituato!*



**C**arissimi adolescenti e giovani delle Parrocchie di Bornato, Calino, Cazzago e Pedrocca, ci siete anche voi, destinatari di questo mio servizio che inizia!

La Chiesa, la comunità adulta hanno bisogno di voi... facciamoci aiutare dai giovani... permettendo loro anche di sbagliare. Questa croce, consegnata di generazione in generazione, o è una croce gloriosa e giovane, fiorita ed attraente, o non è la croce del Nazareno! Lo ripetiamo: la Chiesa o è giovane o non è Chiesa. Il Vescovo Luciano ha confermato la scelta del Vescovo Giulio di partire dai giovani per lo studio di una possibile futura Unità pastorale. Ci ha affidato così più di una sfida; certo la sfida di rispondere insieme ad un calo del clero sempre più drammatico, ma non solo! Ci è chiesto di essere Chiesa capace di issare il vessillo della croce gloriosa in un mondo che è cambiato e che cambia; in un mondo che diventa sempre più piccolo eppure sempre più frammentato, diviso e individualista. Voi giovani siete nel mondo più di noi, anche se noi adulti, saccenti fino a indisporvi, diciamo di sapere già tutto e tutto di voi.

La vostra giovinezza diventi strumento all'eterna giovinezza dello Spirito del Risorto per ringiovanire questa Chiesa, spesso più simile a un vecchio carrozzone - seppure dorato - che ad un agile vascello dalle vele spiegate.

In una società sempre più anonima, ben venga tutto ciò che aiuta a rimarcare i nostri confini e i nostri campanili, ma a noi giovani, la responsabilità di trasformare i confini in cerniere e i nostri campanili in ponti. Comunità cristiane, Istituzioni e Associazioni provocate dalla freschezza dei sogni dei giovani, troppe considerate illusioni da noi adulti stanchi dentro. Giovani e

adulti che condividono parole come dialogo, ascolto, profezia, condivisione della vita e del servizio, rispetto dell'altro sempre e comunque, ricerca senza sosta del bene e del giusto, premesse per osare il sogno della "società dell'amore".

Responsabilità della pastorale giovanile che accolgo come un dono, come invito alla fraternità sacerdotale con don Andrea, don Luigi e don Elio; provocazione a non invecchiare presto, come spesso capita nelle nostre sacrestie e adiacenze, custodie gelose di tradizioni piene di polvere... non spaventatevi, non verrò meno a presiedere i doveri del Parroco.

Direte: "Don Paolo, quante aspettative!"

È vero... chissà, sarà perché mi sento ancora giovane!

Soprattutto so di non essere solo e di non esserlo mai stato.

*Dall'omelia di ingresso a Parroco di Calino  
e responsabile della Pastorale Giovanile  
delle Parrocchie di Cazzago S. M., Calino, Bornato, Pedrocca  
14 settembre 2008 - Festa dell'esaltazione della S. Croce*



# “DAL BUIO ALLA LUCE... possibilità sempre nuova!” *Gv 1,1-18*

---

*Anno pastorale 2008 - 2009 - 4 gennaio 2009*

Il Vescovo Luciano ha chiesto agli adolescenti e ai giovani di queste quattro parrocchie di fare esperienza di **unità**. Ci stiamo provando:

- condividendo in forme diverse i cammini di catechesi di adolescenti e giovani

un primo timido tentativo di condivisione di vita è stato il pomeriggio di santo Stefano

certi che l'**unità** la fa lui, il suo Spirito! Niente più della Messa è il Sacramento dell'unità; questa tavola ci fa fratelli e sorelle...

Ecco l'idea di quattro messe dei Giovani dove portare i nostri sforzi e i nostri desideri di essere chiesa una e giovane.

Gli inizi di Dio e la giovinezza hanno una cosa in comune: i **sogni!**

- non quelli cretini e irrealizzabili già in partenza

- ma quelli belli, quelli che hanno a che fare con le **cose buone** come è stato all'inizio:

pace con me stesso

pace con il mio fratello

pace con il creato

amico di Dio

Sogni di **luce!**

**Luce** che rende la mia vita **luminosa e piena di colori**

Ma presto '**gli uomini preferiscono le tenebre alla luce!**'

e la giovinezza non diventa più solo l'età dei sogni di cose belle e piene di luce, ma anche età della **lotta** tra le tenebre e la luce!

Picchi di **luce:**

- libertà, amicizie, feste, amori... entusiasmo in una esperienza di servizio come il grest, quel campo, quella veglia...

Abissi di **buio:**

- di paura, di noia, di lune, di palle girate, di schifo, di non voler veder e sentire nessuno...

... anche Dio non mi parla più, così vicino quando ero bambino!

E tra questi sbalzi di tensione abitiamo spesso noi, cittadini passivi dell'ombra.

Uomini ombra: morti viventi, uomini senza sogni, senza colori, senza slancio!

**Cosa ci annuncia il Natale?**

La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

- vieni fuori dall'ombra, **vivi**

- abituati a venire qui, qui si **vince**

- le tenebre **non vincono!**

Lasciatelo dire e dimmelo!

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio:

- Adamo è stato costruito con la polvere del suolo!

- Noi siamo stati impastati con la materia misteriosa di Dio!

Dentro di me lui ha lasciato il segno!

... ti ho disegnato sul palmo della mia mano

... ti ho intessuto nel seno di tua madre

... il tuo nome è scritto sulla volta del cielo

Non accontentiamoci dell'ombra, fino a farci bastare il bianco e nero, dimenticando la bellezza dei colori.

Non abitiamo troppo le tenebre, fino a dimenticare che esiste il giorno e i suoi colori.

... non è facile?

A me lo dici? Ecco perché ***dobbiamo venire qui***

- dobbiamo: insieme si vince!

- venire qui: dove protagonista è lui, la sua Parola e il suo Spirito

Continuiamo l'Eucarestia!

- carichiamoci di luce

- carichiamoci di entusiasmo perché sappiamo di non essere soli nella lotta

## “PAROLA e PANE...

**per non avere paura a credere!”**

*Lc 24,35-48*

---

*Anno pastorale 2008 - 2009 - 26 aprile 2009*

Eccoci, dopo il 4 gennaio scorso, a un secondo momento di unità sicuro:

giovani di Bornato, Calino, Cazzago e Pedrocca che fanno unità attorno all'altare, che permettono allo Spirito di farci uno.

Siamo qui insieme per condividere la *Pasqua!*

Il cuore dei discepoli del Signore vive la Pasqua oscillando tra due opposte serie di atteggiamenti:

da una parte la gioia, la trepidazione, lo stupore, la meraviglia, speranza e sogni che si rinnovano...

dall'altra la domanda, il timore e la paura, il turbamento, il dubbio come Tommaso di domenica scorsa.

Noi, suoi discepoli di oggi, non siamo da meno. Ci aiutano a far sintesi queste parole di Dostoevskij: *“Vi dirò di me stesso che sono anch'io figlio di questo secolo, un figlio dell'incredulità e del dubbio, fino ad oggi e forse fino alla tomba. Quali spaventose torture mi è costata e mi costa anche ora questa sete di credere...”*.

Aggiungo:

dov'è il Risorto? Se ormai è libero dalle categorie del tempo e dello spazio perché non ci reputa degni di incontrarlo vivo?

dov'è la sua Pasqua? Si chiedevano i Padri della Chiesa: “Quando sarà Pasqua?”

Dove i cieli nuovi e la terra nuova promessi?

C'è un dono che ritorna sulla bocca del Risorto: “La mia pace sia con voi!”. Dov'è, quando sarà pace?

Che dire della chiesa che ci hai lasciato? Siamo certi che è quella che avevi in mente tu?

Chi non si è mai posto queste domande?

Guai a noi se siamo tra quelli troppo certi della loro fede, tra quelli che dicono di non dubitare mai, tra quelli che non fanno fatica a credergli e ad essergli fedeli!

Sentiamoci piuttosto fratelli e sorelle di coloro che abbiamo incontrato nell'atto penitenziale; fratelli e sorelle di Abramo, di Mosè, figli del popolo di Israele nel deserto, compagni di Elia, di Zaccaria, di Pietro...

Credenti sempre in lotta tra la luce e le tenebre, dicevamo il 4 gennaio, e ricordavamo nella danza di questa sera...

Ma, primo invito, tutto questo di noi il Risorto lo sa!

Lo abbiamo sentito questa sera nel Vangelo, Lui sa “che siamo tubati e che nel nostro cuore sorgono dubbi!”. Lo ha detto allora dei suoi, lo dice oggi di noi!

E, proprio perché conosce l'oscillare del nostro cuore, non ci ha lasciati soli.

In questo suo accompagnarci nella fatica del credere ci lascia due grandi doni, espliciti nel vangelo che abbiamo ascoltato:

***la tavola della parola e del pane***

Abbiamo letto: “Apri la mente per comprendere le Scritture”, sulle quali è scritto tutto! Domenica scorsa: “Queste cose sono

state scritte perché voi crediate e credendo abbiate la vita”!

Non dimentichiamo mai che, quando ci sediamo a questa tavola, due sono le comunioni che facciamo: quella della parola e quella del pane.

Il Vescovo ha invitato tutta la sua Chiesa di Brescia a tenere tra le mani di più la Scrittura.

Compiremo un gesto: dopo l’omelia verrete all’altre come per la comunione e riceverete una pagina a caso della sua parola.

Ci piacerebbe fare come Dio con Ezechiele, quando gli porge il rotolo della sua parola ed esorta: “Apri la bocca e mangia ciò che io ti do!”

San Girolamo: “Ignorare le scritture è ignorare Cristo!”

Sant’Agostino: «... parlavo e piangevo nell’amarezza sconfinata del mio cuore affranto. A un tratto dalla casa vicina mi giunge una voce che diceva cantando e ripetendo più volte: ‘Prendi e leggi, prendi e leggi’. Mutai d’aspetto all’istante e cominciai a riflettere... tornai dove avevo lasciato il libro dell’Apostolo all’atto di alzarmi. Lo afferrai, lo aprii e lessi. Diceva: *‘Non nelle crapule e nell’ebbrezze, non negli amplessi e nelle impudicizie, non nelle contese e nelle invidie, ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo né assecondate la carne nelle sue concupiscenze’*. Appena terminata la lettura di questa frase, una luce, quasi, di certezza penetrò nel mio cuore e tutte le tenebre del dubbio si dissiparono”.

Il miracolo avvenuto ai discepoli di Emmaus: “Cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui”.

La sua Parola poi, a macchia d’olio, diventa parola tradotta nel tempo dalla sua Chiesa quando questa si rende docile al suo

Spirito 'che la guida alla verità tutta intera'.

... a macchia d'olio fino a raggiungere gli spazi dei nostri cammini di catechesi, strumenti deboli e fragili ma chiari nell'intenzione: occasioni per vincere l'ignoranza della fede, prima causa del dubbio e della fatica a credere.

Certo, catechesi dell'Iniziazione Cristiana fino a 'stomegare', certo, 'priorità della catechesi agli adulti', ma è l'età dell'adolescenza e della giovinezza - l'età del giungere a maturità - che diventa stagione favorevole perché il suo Vangelo diventi carne della mia carne, ossa delle mie ossa, non maschera di ipocrisia! il tempo mi obbliga a soffermarmi meno sulla tavola del **pane!**

Una cosa è certa nei Vangeli delle apparizioni: il Risorto va incontro al dubbio dei suoi, facendoli sedere a tavola o sedendosi alle loro tavole imbandite: in riva al lago con del pesce arrostito; sempre verso Emmaus, con il pane e il vino di quella locanda a metà strada...

Da allora 'l'ottavo giorno' continuiamo a sederci a questa tavola; mangiamo con lui e tra di noi con lui. Diceva san Giovanni Bosco: "Vuoi fare di un bravo giovane un cristiano? Insegnagli tre cose: a fare la comunione, a confessarsi, a coltivare l'amicizia spirituale!"

In quel pane e in quel vino c'è tutto il Signore, ci sono tutti e sette i Sacramenti!

E allora, ancora una volta prendiamo atto che credere non è mai meta raggiunta con il mio sforzo, ma è un dono... è lui che dal di dentro mi cambia, mi obbliga a credere, mi trasforma in uomo nuovo. Mettiamo avanti le mani: non sia la prossima estate tempo di assenza da questa tavola!

Se sei qui è perché ti piacerebbe crederci davvero, ti piacerebbe che fosse tutto vero.

Credici, investi sulla parola e sul pane!

Viviamo con il vangelo tra le mani, facciamo la comunione la domenica; confessiamoci una volta di più se serve; andiamo a casa, dopo ogni messa, certi che la comunione con la sua Parola e con quel pane sta diventando parte di me, mi sta trasformando in uomo Risorto e luminoso, non morto e spento!

Concludo. Dostoevskij in quella sua nota non ha finito:

*“Vi dirò di me stesso che sono anch’io figlio di questo secolo, un figlio dell’incredulità e del dubbio... e tuttavia, Dio mi invia dei momenti in cui tutto mi è chiaro e sacro. È in quei momenti che ho composto un credo: credere che non c’è nulla di più bello, di più profondo, di più amabile, di più ragionevole e di più perfetto che Cristo, e che non solo non c’è niente, ma – e me lo dico con amore geloso – non si può avere niente. E più ancora, se qualcuno mi avesse dimostrato che Cristo è fuori dalla verità, avrei preferito senza esitare restare con Cristo che con la Verità”.*

Buona Pasqua amici!



# “LA FORZA DEL SUO SPIRITO!”

*Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15*

---

*Anno pastorale 2008 - 2009 - 31 maggio 2009*

... dire Spirito Santo vuol dire **tutto!**

... cfr. opera di **Dio - Padre** e di **Dio - Figlio**

... questo è il tempo di **Dio - Spirito**

Abbiamo fatto una scelta:

un occhio all'opera dello Spirito

un occhio a noi, adolescenti e giovani, chiamati dal vescovo ad essere profeti di unità tra le nostre quattro comunità.

Il primo oppositore all'opera di unità dello spirito di Dio ci fa tornare agli inizi!

... al **diavolo**: colui che fin dall'inizio, letteralmente, porta scompiglio, porta divisione, mette in discussione...

Tre divisioni, chiare, nell'atto penitenziale:

**dentro di noi – attorno a noi – tra noi**

**Dentro di noi**

- prima di tutto perché tutto ciò che è male, anche la divisione nasce 'dal cuore dell'uomo'

- alla vostra età si inizia a percepire una lotta interiore!

Usando san Paolo:

i desideri della carne 'ben noti':

*fornicazione – impurità – dissolutezza – idolatria – stregonerie –*

*inimicizie – discordia – gelosia – dissensi – divisioni – fazioni – invidie – ubriachezze – orge e cose del genere.*

Se qualcuno afferma che queste cose gli fanno schifo è bugiardo, anzi ha qualche problema!

Ma la vostra età si apre anche al desiderio delle cose sante, ai frutti dello Spirito:

*amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*

E noi in mezzo! E se qui, certi che se dovessimo scegliere sceglieremmo i doni dello Spirito.

Oggi ci viene detto:

‘Cammina secondo lo Spirito e non sarai portato a soddisfare i desideri della carne’.

cammina: fa diventare la tua vita e la tua vita di fede ‘un piano di battaglia’. Cammini di catechesi, occasione per definire bene i tuoi confini, i tuoi nemici più agguerriti, le armi giuste e la scorta nel tuo arsenale,

secondo lo Spirito: abbi cura della tua dimensione spirituale, della tua interiorità, che la tua vela sia sempre issata...

E non basta: la Messa della domenica, se vissuta solo come precetto, la confessione perché è Pasqua, un po’ di volontariato in oratorio...

Abbiamo pregato nella sequenza: *Senza la forza del tuo Spirito, nulla è nell’uomo, nulla senza colpa.*

### ***Attorno a noi***

Fino a che si è alle elementari e alle medie va benino. Ma poi il mondo delle superiori... il mondo, tutto è in discussione.

Cfr. giovani trasformati dal professore di storia o di filosofia sbagliato!

Anche questo però è già scritto e lo abbiamo confessato.

*Carissimo Timoteo, verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circondaeranno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole.*

Non per niente uno dei nomi dati al diavolo è **il menzognero**.  
Colui che racconta balle!

Per questo ci ha lasciato il suo Spirito: cfr. vangelo ‘che ci guiderà alla verità tutta intera’.

alla **verità**: giovanissimo e giovane lasciati pure intrippare dai modelli del mondo, alla tua età è concesso. Ma fai diventare uno stile guardare il suo volto... il Vangelo tra le mani, dicevamo a Pasqua. Lui è la verità, lui è l'uomo nuovo, lui è il prototipo di un bell'uomo, di una bella donna.

ci **guiderà** alla verità: anche la conoscenza di **Lui - verità** è un cammino. Mi spaventa la rigidità e la sicurezza di noi chiesa e di alcuni uomini di Chiesa, laici e gerarchia... Comprensibile vista l'urgenza della situazione. Ma preferisco pregare come pregava un grande teologo del secolo scorso ‘donami Signore quella santa inquietudine che mi fa bramare tutta la verità!’

Nella storia della chiesa, di ieri e di oggi, quante divisioni e peccati contro l'unità perché troppo certi della propria verità.

Il suo Spirito che *Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido e drizza ciò che è sviato.*

### **Tra noi**

Lo abbiamo confessato:

*Carissimo Timoteo, devi anche sapere che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro,*

*ribelli ai genitori, ingrati, senza religione, senza amore, sleali, maldicenti, intemperanti, intrattabili, nemici del bene, traditori, sfrontati, accecati dall'orgoglio...*

Siamo violenti!

- 29 fronti di guerra aperti nel mondo

- ma parliamo di noi: la violenza subita fra le pareti domestiche è la prima causa di morte e invalidità permanente per le donne fra i 16 e 44 anni di tutto il mondo, ancora prima del cancro, degli incidenti stradali e della guerra.

Indagine sulle trasgressioni degli adolescenti, il 40% dei casi al Nord: minori, violenti più degli stranieri.

Intervistati 3800 adolescenti tra i 12 e i 18 anni: circa il 30 per cento ha dichiarato che nella sua scuola si verificano continui atti di prepotenza. A Milano e Lombardia si sale al 50 per cento. Cresce anche il giudizio negativo che i giovanissimi danno di chi, vittima di bullismo, cerca aiuto in un adulto: il 24% considera "fifone" o "spia" chi non cerca di difendersi da solo.

Io posso anche essere d'accordo con i termini e l'urgenza 'del decreto sicurezza' ma noi, i cristiani, dobbiamo gridare che non basta se non c'è conversione e educazione del cuore e della mente.

E il maestro interiore è **il suo Spirito** che *Lava ciò che è sporco, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.*

Solo con la legge non si educa un popolo!

Noi giovanissimi e giovani dobbiamo essere testimoni delle parole dello **Spirito**: parole come dialogo, ascolto, profezia, condivisione della vita e del servizio, rispetto dell'altro sempre e comunque, ricerca senza sosta del bene e del giusto... premesse per osare il sogno della società dell'amore.

## ***Concludo***

È salito al cielo invitandoci 'a non avere paura', perché non ci avrebbe lasciato orfani, non ci avrebbe lasciati soli!

Oggi ancora una volta confermiamo a noi stessi che lui è stato fedele:

noi siamo nelle mani dello ***Spirito Santo***,

***spirito dell'unità - spirito della verità - spirito di una nuova umanità***

Vivremo l'offertorio come segno di azione di unità dello Spirito: pane e vino che vengono dalle nostre quattro diverse comunità che lui rende unico pane e unico vino!

... e allora issiamo le vele per catturare tutto il vento del suo Spirito

... facciamo la nostra parte spingendo con forza i remi e andiamo avanti!

## “VIENI E SEGUIMI...” Mc. 10.17-30

---

*Anno pastorale 2009 - 2010 - 11 ottobre 2009*

Messa **adolescenti** e **giovani** che coincide con l'inizio dei loro cammini di catechesi. Con un Vangelo azzeccatto.

È il vangelo del giorno, non lo abbiamo scelto per l'occasione! Vangelo che consociamo quasi a memoria perché sentito tante volte, perché quel tale è così simile a noi!

**Marco** parla di un tale, Matteo precisa essere un **giovane!**

... ma simile a voi non solo perché **giovane**, ma anche perché **bravo!**

guarda don Paolo, io dopo la Cresima non mi sono fatto più vedere in oratorio ma a Messa vengo sempre, sì, magari in fondo, non canto e non alzo la voce ma Messa non la perdo mai. Sono un ragazzo a posto, regolare *fin dalla mia giovinezza!*

c'è poi chi tra voi è ancora più bravo: l'Oratorio non l'ha mai mollato: grest, campi, cammino adolescenti, educatore, catechista... sono dentro *'fin dalla mia giovinezza'*

Proprio per tutto questo, anche questa sera Gesù, come nel Vangelo, fissa lo sguardo su ciascuno di noi e: e?

Due cose dice il vangelo:

ci fissa e ci ama.

Fa su ciascuno di noi la stessa valutazione che ha fatto di quel giovane: lo incontra, lo guarda, lo ascolta... e, su ciascuno di

noi, inizia a sognare: ‘che giovane... se riesco a farmelo venir dietro che vita che gli regalo!’

Allora, **primo invito**: lasciati amare! Lasciati guardare! Lascia che lui fissi lo sguardo su di te! Senza temere la forza del suo fascino! Proporremo qualcosa di simile dopo queste mie parole. Ti sono promesse le parole della prima lettura:

*Lo preferirai a scettri e a troni, è un nulla la ricchezza al suo confronto,*

*tutto l'oro al suo confronto*

*è come un po' di sabbia di fronte a lui l'argento è come fango.*

Nessuno ci ama gratis, nessuno sogna, investe su di noi gratis, neanche il nostro papà e la nostra mamma...

Dopo un anno in una nuova realtà si ripete la stessa esperienza: tenerezza e rammarico pensando ai volti di bravi giovani, già cristiani anonimi: non c'è verso di portare a casa neanche il loro nome, scappano prima che tu possa raggiungerli.

Chissà se ha vissuto lo stesso anche Gesù: giovani intravisti, incontrati, che ti hanno affascinato per la loro maturità... ma non si sono lasciati tirar dentro.

Dicono di star bene così. Sarà vero o si accontentano?

seconda cosa che fa Gesù è rivolgere un invito **vieni e seguimi!**

“Non rimanere un bravo ragazzo obbediente alla legge... Quello che posso regalarti.

*Lo preferirai a scettri e a troni,*

*è un nulla la ricchezza al suo confronto,*

*tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia*

*di fronte a lui l'argento è come fango.*

Oggi quell'invito continua ad attraversare la storia attraverso la

voce della sua **chiesa!** Attraverso la mia voce, quella di don Andrea, di don Luigi, di don Elio e degli educatori e catechisti delle nostre parrocchie: **vieni e seguimi!**

Dietro le nostre chiese, i nostri oratori, le nostre iniziative, con rispettivi avvisi e volantini insistenti, richiamati all'inizio della Messa, c'è questo: **Lui, Lui** – non noi poveri diavoli di preti ed educatori – **lui che fissa lo sguardo su di noi, ci ama** e ci dice **vieni e seguimi.**

Ma noi spesso rispondiamo al suo invito come il giovane del vangelo, che tradotto nel nostro tempo è quello che abbiamo sentito:

“Ho la verifica di Inglese!”

“C'è il derby!”

“Non dovrò raccontare le mie cose al prete!”, “... no io non vengo a confessarmi!”

“Chi c'è? Non viene nessuno”

“Mi sta sulle scatole chi viene... e poi da una settimana che non esco con la morosa!”

“Go mia òia...”

Ma con chi ha pensato con me questa Messa, ‘scherzando’, stavamo facendo mattina elencando i motivi per non esserci:

c'è la finale di Amici

dove eri ieri: c'era la finale di Xfactor

ero stanco, mi stufo

perché non c'eri? Eh un giorno te lo spiegherò

ma perché tu non vieni? Mi è antipatico don Paolo ...

Questo per dire che ‘troverai sempre una scusa e esserci dovrà sempre essere una scelta!’



Perché tanta fatica?

Forse è vero, siamo anche noi come il giovane del vangelo, siamo ***giovani ricchi!***

Ciò che abbiamo e ciò ci può dare il mondo è sempre sotto i nostri occhi.

Cosa in più ci può dare ***Lui?***

“Io so cosa perdo a seguirlo... ma non so cosa ci guadagno!”

Hai ragione, però lasciati provocare:

***tu così sei felice?*** Non rispondere a me, rispondi a te stesso ***sei felice?***... ***il mondo è felice?*** Purtroppo il mondo e le sue ricchezze han preso così potere, da temere che qualcuno sia irrecuperabile perché con sicurezza ti risponde ***a me va bene così.***

Ti chiedo se sei felice perché noi sappiamo che la realtà segreta è quella del Vangelo che annota “... si fece scuro in volto e se ne andò triste!” Volti scuri e cuori tristi!

E allora? E allora concludo semplicemente:

**1.** Io, don Andrea, don Luigi, don Elio, i vostri educatori non abbiamo nulla se non la nostra voce! Anche questa sera ti ripeteremo ***vieni e seguimi!***

Perché dovrei seguirti? Perché non sono io a chiedertelo, io gli presto solo la voce, noi preti la nostra stessa vita i vostri educatori parte della loro.

È lui che te lo chiede e lui:

*è da preferire a scettri e a troni, è un nulla la ricchezza al suo confronto, tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia di fronte a lui l'argento è come fango.*

**2.** E poi, con i giovani con i quali abbiamo preparato questa Messa abbiamo detto: non c'è solo la nostra voce, c'è anche la

testimonianza di tanti santi giovani da sempre modello per i giovani che ci hanno creduto e sono santi cioè *felici: Luigi Gonzaga, Domenico Savio, Francesco d'Assisi, Agnese, Teresa di Gesù bambino*... sono 91 i santi dai 14 a 24 anni + 43 i giovani con fama di santità. Ricordate Agostino:

“Se loro sì, perché io no?”

Ma qui ci vorrebbe il tempo per un'altra predica.

*Questo ultimo accenno solo per dire che se non credete alla nostra parola e ai nostri volantini, almeno, non rimanete indifferenti a chi con la vita vi dice che, quello che qui celebriamo, è tutto vero!*

# “LIBERATI e REDENTI...”

*Lc 3,15-16.21-22*

---

*Anno pastorale 2009 - 2010 - 10 gennaio 2010*

Concludiamo il tempo di Natale con una domanda:

***Dio aveva in mente il mistero del natale fin dall’inizio?***

Pare che i teologi si dividano.

Dio ha dovuto intervenire con l’incarnazione di Gesù perché a un certo punto si è ritrovato la più perfetta delle creature:

***sfigurata***: irriconoscibile. L’uomo, la più perfetta delle realtà create, fatta a immagine e somiglianza di Dio imbruttita! al punto di doversi nascondere!

***legata***: schiavo. L’uomo al quale sono state consegnate nelle mani tutte le creature del cielo, della terra e del sottosuolo si è ritrovato il più condizionato, il meno libero.

E si aggiunge un peccato nuovo, moderno! L’uomo di oggi dice star bene così: è ***indifferente***... e che fatica provocarlo, metterlo in discussione!

Eppure tutti, in questo Natale, ci siamo ritrovati bisognosi del messaggio del Natale ripetuto nella prima lettura, già proclamata il mattino di Natale: ***tribolati*** e bisognosi di ***consolazione***.

Bisognosi di ***pace***, di armonia perché ***tribolati***.

Bisognosi di ***consolazione*** perché il peccato ci riduce in ***solitudine***

... incatenato, legato non posso fare niente: non posso stringere tra le mani le cose create e neppure abbracciare mio fratello.

L'uomo attraversava la storia *sfigurato, schiavo, indifferente* fino a quando Dio ha segnato la storia con un grido: **basta!**

“Uomo pensa a quello che sei, a come ti ho creato!”

“Uomo pensa a quello che puoi essere!”

*Cfr. massimo delle aspettative di un giovane oggi: autonomia finanziaria, bene a scuola, una ragazza, In questo accontentarsi sta la vostra fatica a venirci dietro!*

*Ma la vita è di più della vostra giovinezza!*

***Oggi quel bambino che abbiamo adorato a Betlemme è pronto per far diventare storia nuova quel grido!***

... ma non andiamo di fretta! Troppo spesso passiamo dai 0 ai 30 anni di Gesù di fretta. Il Vangelo ci fa fare una sosta a Gesù dodicenne nel tempio, ma noi subito con la mente andiamo al Gesù trentenne.

Non solo il Natale e i tre anni della vita pubblica sono Vangelo. Anche quei trent'anni sono Vangelo. Cosa ha fatto Gesù in quei trent'anni?

Due cose:

ci ha raccolti e liberati

San Paolo dice che Gesù ha vissuto tutto “Tutto fuorché il peccato!”. Tutto: ha riso e ha pianto. Ha vissuto giorni di entusiasmo e giorni grigi. Ha fatto fatica: ... ad andare alla sinagoga, con Maria, con Giuseppe, con gli amici! Ha fatto fatica a prendere sonno... pensando a che sarà domani... pensando ad una donna, perché no?

Tutto ciò che tu stai vivendo, che non è peccato, lui lo ha vissuto!

*Ma non solo:* per non lasciarci soli e tribolati nel nostro peccato, il nostro peccato lo ha preso su di sé, man mano lo incontrava lo metteva sulle sue spalle.

Gesù per raggiungere Giovanni nel deserto dove il Giordano è accessibile compie un viaggio che dalla Galilea lo porta a sud! Tutto quello che Gesù ha vissuto in trent'anni, tutto ciò che incontra in quel viaggio, gioie e dolori, fatiche e speranze, peccato veniale e peccato mortale, Gesù lo raccoglie e lo immerge in quell'acqua.

*Gesù in quell'acqua porta anche me, i miei anni.*

*Gesù in quell'acqua porta la vita di ciascuno di noi,*

*... il tutto e il niente dei nostri giorni, dei nostri anni.*

Con lui entro ed esco dall'acqua e faccio l'esperienza del Diluvio che ha liberato la terra dai segni del primo peccato:

- non più sfigurato perché **lavato!**

- non più schiavo perché **purificato** dai legami del peccato!

*Qui sta la nostra fede: credere che in lui si scopre la verità*

*- di essere schiavi, non liberi*

*- di essere liberati*

*Questo è il nostro credo.*

*Ecco perché oggi il credo lo vivremo così: lasciandoci liberare. Perché è questo che crediamo!*

Ma non solo.

Ci ha liberati e ci ha salvati

Il Battesimo non termina con Gesù che esce dall'acqua, ma con i cieli che si aprono, lo Spirito che scende e una voce: "Questi è il mio figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto." Questo è possibilità per noi!

Gesù si è fatto uomo in tutto, eccetto il peccato, perché ogni uomo potesse sentirsi dire:

“Tu sei mio figlio, non meriti di essere tribolato e solo!”

“Tu sei mio figlio, nulla più ti deve turbare!”

I cieli sono di nuovo aperti, io e Dio possiamo ritornare ad essere confidenti.

Lo Spirito viene in aiuto alla mia debolezza e tutto ciò che non è peccato è possibilità di vita e in abbondanza!

*Cfr. dobbiamo chiarire una cosa: tutto ciò che Dio ha creato è buono! Tutto.*

*Siamo noi a fare disastri con le cose create. Il Battesimo di Gesù è stato l'inizio di un dono: porre tutto sotto l'azione del suo Spirito perché lui lo renda degno di 'compiacimento'*

*Cfr. offertorio e liturgia eucaristica di ogni domenica è questo.*

*Lo esprimeremo con un segno: daremo al pane e al vino il nome di quello che un giovane vive: studio, lavoro, amici, amore, servizio, hobby, famiglia*

Ecco perché vale la pena credere, anche oggi:

lui che raccoglie la mia esistenza, la prende su di sé,

la libera da ciò che è peccato che è freno al bene

e la pone sotto l'azione del suo Spirito

Ecco cosa vuol dire andare a Messa la domenica:

Quel pane e quel vino è la nostra settimana:

poniamolo nelle sue mani

perché il suo spirito la trasformi in possibilità di vita nuova per noi e per il mondo intero.

# “MIO SIGNORE e MIO DIO”

## Non più increduli ma credenti!

*Gv 20,19-31*

---

*Anno pastorale 2009 - 2010 - 11 aprile 2010*

Anche quest'anno adolescenti e giovani delle nostre quattro comunità sono stati invitati a condividere l'annuncio della Pasqua! Non c'è festa più **giovane** della Pasqua!

**giovane** è la Chiesa che con il Risorto muove i suoi primi passi! **giovani** sono i primi credenti, i quali, come tutti i giovani, sono nello stesso tempo entusiasti e scettici:

- entusiasti come chi ha avuto la fortuna di incontrarlo il giorno di Pasqua: penso alle donne che si sono recate di buon'ora al sepolcro, agli apostoli raggiunti di sera nel cenacolo

- giovani entusiasti, ma anche scettici come Tommaso. Giovani che credono ma nello stesso tempo fanno ancora fatica.

*Ha ragione Tommaso... il Tommaso della sera di Pasqua, quante volte anch'io prete lo capisco!*

... ti credo Signore, ma faccio fatica: come puoi chiedermi di crederti senza coinvolgere i miei sensi: non ti vedo, non sento il suono della tua voce, non posso abbracciarti come si abbraccia un amico...

... mi affascinano le tue parole: ma quanti grandi come te, nella storia, ci hanno consegnato parole indimenticabili e attualissime...

... e poi come non farmi condizionare da un dato: i più non ti hanno creduto, i più continuano a non crederti e vivono bene lo stesso. Se fossi davvero un illuso? E se avessero ragione i miei amici che hanno chiuso con il prete, l'oratorio e la chiesa?

Anche i fatti degli ultimi mesi mi turbano. Ha ragione chi ci ha interrotti: che brutta figura la tua Chiesa. Tu dov'eri quando la tua Chiesa si macchiava di crimini così orrendi?

*Ma poi c'è anche un altro Tommaso, il Tommaso di questa sera 'otto giorni dopo la Pasqua'*

... quel Tommaso che nel vangelo di questa sera tu rendi destinatario della **pace** e della **vita**.

Quella che cerchiamo tutti:

la **pace**: "Pace a voi!"

quella che un adolescente e un giovane cerca quando sta male dentro senza sapere il perché! quando siamo stufi, insoddisfatti, tristi, stanchi, delusi...

Tra far finta di niente e essere in **pace** c'è un abisso!

Attenti: la sua **pace**, il suo **star bene** dura... quello che ci procuriamo senza lui quanto vale, quanto dura?

la **vita**: "perché crediate e abbiate la vita nel mio nome"

quella che un adolescente e un giovane vuole vivere appieno senza se e senza ma!

Attenti però: 'una bella vita che dura una vita', non una bella vita che dura quanto dura una storia, una vacanza, una festa...

Tu la Pace e la Vita la doni a Tommaso e a noi, eppure noi continuiamo a cercarla altrove! E così, sempre di più, corriamo il rischio di accontentarci!

*Allora: se sei **risorto** davvero, se davvero sei il segreto della **pace** e*



della **vita**, vieni in nostro aiuto!

Come perderci la possibilità di incontrarti, come è stato per quei tuoi due discepoli diretti verso Emmaus?

C'è una cosa vera di noi: se siamo ancora qui è perché qualche chance gliela la lasciamo ancora!

E tu, ancora una volta ci rispondi, ancora una volta ci consegni tre segreti:

ci chiedi di avere **fiducia**

ci indichi la **strada**

ci consegni nelle mani gli **strumenti** vincenti

Ci chiedi di avere **fiducia**

non è vero che è reale solo ciò che è razionale

è reale anche ciò che è ragionevole!

Credere al Risorto non sarà mai razionale, ma comunque atto umano e ragionevole!

... per una volta rinunciamo a volere capire tutto!

... tanta inconcludenza nella vita e nelle relazioni trova giustificazione in questo voler capire tutto!

Le leggi della natura sono **ragionare**... ma la legge del cuore è **abbandonarsi**.

In questi giorni di Pasqua non c'è niente da capire: devi solo decidere di starci.

Decidere di credere alla parola di chi dice di averlo incontrato prima di noi:

... voci che sono state capaci di cambiare in meglio il corso della storia... e vogliono cambiare anche la tua! Voci che hanno contagiato la storia di Pace e di Vita.

Ci indichi la **strada**

... ed è questa!

Tommaso non incontra Gesù Risorto la sera di Pasqua perché era in giro per Gerusalemme, non era rimasto nel cenacolo con gli altri.

Non puoi pensare di incontrare il Signore della Pace e della Vita se come Tommaso non ci sei o preferisci essere in giro.

Questo è il senso della Chiesa, dagli inizi fino ad oggi, fino al ritrovarci nei nostri gruppi e in questa sera qui attorno all'altare! Qui si trova il senso del nostro convocarvi, del nostro starci a cuore la vostra presenza, del nostro essere attenti alla vostra assenza...

Non esserci vuol dire perdersi, come Tommaso, l'incontro con lui, la Pace e la Vita.

Concludiamo bene i cammini di catechesi...

... lasciamoci coinvolgere per le prossime proposte estive!

ci consegniamo nelle mani gli **strumenti**

Nei racconti della risurrezione tornano due inviti, cfr. Emmaus:

- l'invito ad andare a leggere, a comprendere le Scritture dove c'è scritto tutto!

- l'invito a riconoscerlo nello spezzare il pane

Solo con il vangelo tra le mani e con la Grazia dei Sacramenti si diventa e si rimane discepoli!

Questi sono i segni, le piaghe che lui ci ha lasciato per credere.

In queste, sempre di più, dobbiamo metterci le mani!

Solo così ad un certo punto della vita con Tommaso ci si trova costretti a pronunciare quell'atto di fede:

***Mio Signore e Mio Dio!***

Sempre, ancora di più questa sera, non dovremo sentirci obbli-

gati a fare la comunione! Anche perché la vivremo in un modo particolare.

*Ascoltate:*

*Avremo davanti a noi due ministri: uno con in mano la parola, uno con in mano il pane della vita.*

*Arrivati davanti a Parola e Pane, entriamo come Tommaso nelle sue piaghe. Mettiamo la mano sulla Parola, guardiamo il pane della vita e pronunciamo queste Parole di Tommaso:*

**Mio Signore e Mio Dio.**

*Solo dopo questo atto di fede ci sarà fatta la comunione.*

Se saremo capaci di tutto ciò scopriremo quanto sono vere le parole che Gesù ha consegnato a Tommaso:

“Beati quelli che pur non avendo visto crederanno”

Noi siamo qui senza averti visto, tu rendici Beati:

donaci la **pace** e la **vita** che hai promesso e che nessuno più di un giovane cerca per sé!

## “SPIRITO di Libertà” Rm 8,8-17

---

*Anno pastorale 2009 - 2010 - 23 maggio 2010*

Da una parte vorrei parlarvi sottovoce perché questo è lo Spirito: *ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo...*

Dall'altra vorrei usare parole di fuoco, perché lo Spirito è anche questo e questo ha sempre chiesto ai suoi profeti: *“Vento che si abbatte impetuoso”. Lo Spirito che lava ciò che è sporco, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è storto.*

Il gruppo di giovani che si è ritrovato con me a preparare la Messa di questa sera, mi ha messo a disagio e un po' incastrato. Dopo avere letto le letture del giorno, come facciamo sempre, hanno scelto di soffermarsi per questa Pentecoste 2010 sulla seconda lettura dell'Apostolo Paolo: *“quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio”.*

Provo disagio ad affrontare questo tema, non perché sono prete o tema l'imbarazzo, ma piuttosto perché vi confesso che pur avendo avanti ancora tutta una vita da prete:

a volte sono tentato di rinunciare a certe battaglie

a volte temo che il mondo abbia già vinto e io su certi temi non abbia più nulla da dire e da dare!

*Siamo in un mondo dominato dalle carne!*

*... sembra essere il suo tempo, questo!*

Sempre con i giovani che mi hanno aiutato a preparare questa Messa abbiamo sintetizzato questo 'dominio' in quelle classiche tre S degli anni 70, riprese nei tre video:  **sesso, soldi, successo...** Il prete spesso è custode di tanto sommerso non visto, non detto, non raccontato... peso che custodisce nel segreto del suo cuore fino ad appesantirglielo a volte!

**Sesso:** 'ero un po' preoccupato!' Il prete di Calino ha proprio toccato il fondo, dirà qualcuno domani. Prima di scandalizzarti: entra nel cellulare di tuo figlio e guarda cosa custodisce, bussa alla sua stanza quando naviga tra le paludi del virtuale, ascolta qual è 'sempre' l'oggetto dei suoi discorsi con i suoi amici... e poi, noi adulti non facciamo i beatini, noi che non siamo meno malati di loro! Forse solo più ipocriti e meno disinvolti!

... che squallore e che attuale la prima scena: corpo, mente e cuore ognuno per strade diverse. Attesa, fedeltà, follia, ascolto, sintonia, incanto, rispetto, trepidazione, passione, complicità, erotismo sacro, amore... abbiamo perso la strada!

**Soldi:** esempio... *bambino prima confessione. 23 euro... 50 mila lire... non sapevo neanche il colore che avevano.*

Soldi, soldi, soldi fino a pensare di poter comprare tutto anche ciò che non è in vendita.

Pensiamo di risolvere i problemi dell'esistenza con i soldi.

Gli adulti, spesso, pensano di sopperire al bene che non vi sanno volere dandovi la mancia.

Per avere i nostri soldi il mondo ci fa sognare quello che vuole, ci fa mangiare e bere quello che vuole, ci fa indossare quello che vuole... soprattutto non ci vuole pensanti!

E diciamo di essere liberi!

“Schiavi” ci ha detto san Paolo.

**Successo:** esempio... *un amico di un bambino. Si cena. Sta male... è stanco. Gioca nel... quattro partite oggi: poverino!* Prima di lui poverini quei genitori.

... a cosa non è disposto l'uomo pur di arrivare, pur di scalare, pur di avere successo: ucciderebbe anche sua madre.

Immagine, scena, apparenza... belle donne, belle case, belle auto, ori, stucchi, alcool, coca... anche a Calino, e tanta!

Il tutto spacciato come vera vita... non uno stipendio da operaio, un mutuo per l'eternità, la stessa donna per tutta la vita, uno o due mocciosi in mezzo ai piedi... Dio me ne scampi!

Un giovane oggi vuole essere tra i rampanti e se c'è da schiacciare qualcuno per arrivare che me frega... “altri farebbe lo stesso nella mia posizione”.

Ha ragione san Paolo: *non ci accorgiamo di vivere sotto il dominio della carne, con un copro morto per il peccato, destinati a vivere e morire schiavi...*

Il mondo potrebbe interrompermi:

*don Paolo sei ancora qui con ste menate! Dove vivi? E poi fregatene!*

“Vivo in un mondo che a volte mi fa schifo, mi fa vomitare...

... e nello stesso tempo mi fa tenerezza e mi obbliga a non tacere il vangelo!”

**“Noi non abbiamo ricevuto uno spirito da schiavi ma da uomini liberi.”**

... e il suo Spirito ne è la garanzia!

**Lo Spirito è Spirito d'amore**

Sesso a go go... ma, amici, che fine ha fatto l'amore? Che fine abbiamo fatto fare all'amore?

Il mondo occidentale vanta di essere uscito dall'oscurantismo, di essersi liberato dai tabù, di essere pienamente emancipato! Ma c'è qualcuno che mi sa parlare dell'amore?

La vostra giovinezza non sia solo l'età nella quale si impara a fare sesso... sia anche l'età nella quale si impara l'amore!

La carne è l'alfabeto dell'amore, ma non è l'amore! L'amore è molto di più: *gioia, pace, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé...* e lo Spirito Santo ne è la sorgente!

Senza amore si è e si rimane dei mendicanti, dei morti di fame che si appostano, aspettano la preda... prendono e fuggono!

Ma questa è una brutta vita e noi adulti non la vogliamo per voi.

***Lo Spirito è portatore di doni***

Non è peccato avere i soldi... quando questi sono guadagnati onestamente.

Non è peccato desiderare due soldi in più... quando servono per garantire una qualità della vita dignitosa.

È peccato, o meglio è un disastro, quando per 'i soldi' roviniamo tutto: famiglie, affetti, relazioni, aziende... Niente e nessuno è ricco come lo Spirito santo:

Sapienza a fronte della stoltezza che ci pervade

Intelletto a fronte della superficialità che ci contagia

Consiglio alternativa ai falsi maestri

Fortezza altro dall'essere sbruffoni

Scienza che vince l'ignoranza dei più

Pietà: non solo lavorare, mangiare, bere, andare al cesso, dormire e riprodursi

Timor di Dio... che c'è ed è il segreto della mia felicità

è ***lo Spirito*** che ***porta al vero successo, a maturità la storia***

***intera... anche la mia!***

“... è lui che insegna ogni cosa e ricorda cosa lui ci ha detto!” cfr. Vangelo!

Negli Atti degli Apostoli è lo Spirito Santo che indica alla giovinezza della Chiesa che strada intraprendere per raggiungere la maturità e attraversare la storia.

È solo uno il successo che devi ricercare: la piena realizzazione di te come pezzo unico, prezioso e irripetibile. Uomini e donne maturi! Non uomini pieni di soldi e di donne, ma mocciosi, capricciosi, viziati... a posto loro a posto tutti!

Ma non lo vedete come spesso l'apice della carriera di certi uomini di successo è coincisa con la loro disfatta? Non copiare nessuno, saresti sempre un secondo e una brutta copia.

Sogna il tuo sogno. Il dono dello Spirito Santo è questo: è lui capace di tessere i movimenti della tua giovinezza, è lui capace di intrecciarli con le benedizioni di Dio e di farti un uomo nuovo e libero!

Parlando dello ***Spirito Santo*** ho già detto troppo, lo Spirito è soprattutto da ascoltare e da invocare!



# “VA’, BAGNATI SETTE VOLTE...”

*2Re 5,14-17*

---

*Anno pastorale 2010 - 2011 - 10 ottobre 2010*

Messe giovani:

aiuto per non perderci un dono così grande. Il più grande...  
festa di ottobre: inizio cammini adolescenti e giovani.

Preparandola ci siamo lasciati provocare dalla prima lettura di oggi:

1. i fatti:

Naaman pagano e lebbroso: al tempo inguaribile!

Incontra Eliseo profeta del Dio d'Israele

Gli rivolge un invito strano: lavati sette volte nel Giordano

A fatica obbedisce e guarisce fuori e dentro:

carne di un giovinetto

incontra il vero Dio

2. diamo un nome oggi al tutto:

Naaman siete voi

Eliseo noi preti e educatori

Bagnarsi sette volte nel Giordano è il cammino che anche quest'anno iniziamo

Guariti dentro e fuori: il fine, ciò che vi promettiamo.

Potremmo fermarci qui! Ma entriamo un po' di più nel testo per confermare questa attualizzazione!

***Naaman siamo noi.*** Oggi, soprattutto voi!

Cfr. v. 1: capo, autorevole, stimato, vincente, prode... Uno 'arrivato'!

'Ma', fine v. 1: era lebbroso, gli si staccano, perde, pezzi di pelle e di carne!

Certo da una parte l'uomo e la donna di oggi liberi, belli, emancipati, colti, sportivi...

Ma c'è anche l'uomo perdente di Avetrana di questi giorni...

L'uomo malato di quella lebbra della Messa del maggio scorso! Siamo sempre lì: se non è storia di soldi è storia di sesso, se non è storia di sesso e di soldi è storia di successo... il più delle volte tutti e tre ben intrecciati.

***Primo invito di questa sera: diciamo quello che siamo:***

capi, autorevoli, stimati, vincenti, prodi...

ma anche lebbrosi, *messi male come lo 'sbindone' che si aggira tra noi!*

*Adolescenti e giovani...*

*... non nascondiamo le piaghe della lebbra*

*... anche questa sera, come lo scorso maggio, diciamocelo che non siamo liberi, incatenati da questa lebbra tanto antica nel suo ceppo originario e tanto nuova nelle sue manifestazioni!*

*Fatevi promotori di una umanità nuova, migliore di questa. Non dire non mi interessa!*

Contro questa lebbra la forza delle nostre mani non può nulla: cfr. v 5: "... partì, prendendo con sé dieci talenti d'argento, sei-mila sicli d'oro e dieci vestiti."

Quanto è attuale il testo: ieri come oggi Naaman si fa anche raccomandare da quelli più in alto di lui:

cfr. sempre il v.5: "... il re di Aram gli disse: Vacci! Io invierò una lettera al re di Israele!"

Cosa se ne farà del suo tesoro e della raccomandazione del re di Aram? Nulla!

**Secondo invito** antico quanto il mondo:

- per certe piaghe che segnano la vita dell'uomo

- per certi 'sentirmi la carne a pezzi' della mia giovinezza,  
le forze umane e le raccomandazioni non possono nulla.

3. oggi come allora, 2860 anni fa, gira una voce, un parola: il Dio d'Israele, che per noi è il Dio di Gesù Cristo, guarisce dalla lebbra!

Cfr. v. 3. "Se il mio Signore si rivolgesse al profeta che è in Samaria, certo lo libererebbe dalla lebbra."

Noi, preti e educatori, profeti di oggi, inconcludenti in confronto alla forza di Eliseo, a voi adolescenti e giovani rivolgiamo lo stesso invito: "Adolescente e giovane se ti rivolgi al mio Dio lui ti libererà dalla lebbra!"

è il **terzo invito**:

*"Adolescente e giovane se ti rivolgi al mio Dio ti libererà dalla lebbra!"*

Chi sono i profeti? Ve l'ho anticipato!

noi poveri diavoli di preti ed educatori che siamo qui per voi anche quest'anno

il profeta? anche lui in cammino con il popolo, ma custode di un segreto: Gesù via, verità e vita!

... profeti?: proprio perché profeti spesso evitati e incompresi!

Amici e speranza del popolo finché al popolo non viene chiesto nulla!

Eliseo gli mandò a dire (cfr. v. 11): ‘va’, bagnati sette volte nel Giordano e sarai guarito!’

Eliseo, ma cosa chiedi a Naaman? capo, autorevole, stimato, prode, vincente... abituato ai grandi fiumi di Damasco e alle grandi cerimonie reali, chiedi di bagnarsi sette volte nelle acque melmose di quel rigagnolo, accessibile a fatica, che ancora oggi è il fiume Giordano!

È comprensibile lo sdegno di Naaman (vv. 11 e 12): “Nàaman si sdegnò e se ne andò protestando: ‘Ecco, io pensavo: Certo, verrà fuori, si fermerà, invocherà il nome del Signore suo Dio, toccando con la mano la parte malata e sparirà la lebbra. Forse l’Abana e il Parpar, fiumi di Damasco, non sono migliori di tutte le acque di Israele? Non potrei bagnarmi in quelli per essere guarito?’. Si voltò e se ne partì adirato”.

Mi sembra di sentire alcuni di voi, soprattutto tra gli assenti: “don Paolo, educatori, per cosa mi avete invitato: la Messa, gli incontri, le confessioni, i lavori di gruppo, camminate infinite d’estate, veglie notturne...? ma voi siete fuori!”

Sì, noi siamo fuori, siamo qui anche questa sera, instancabili, a rivolgerti gli stessi inviti così lontani dal mondo nel quale vivi, v. 10: “Va’, bagnati sette volte nel Giordano: la tua carne tornerà sana e tu sarai guarito”

Ecco il **quarto invito**:

“Va’, bagnati sette volte nel Giordano: la tua carne tornerà sana e tu sarai guarito”

... vedremo poi cosa intendiamo noi profeti di oggi, qui, con

questo invito.

*Ti chiediamo umiltà e fiducia!*

*Vinci l'orgoglio di chi sputa su queste cose, l'orgoglio di chi non ammette di essere malato di lebbra e di avere bisogno di aiuto per guarire...*

*Dai fiducia ai profeti che vogliono la tua guarigione...*

### ***Penultimo invito***

Leggiamo al versetto 13: “Gli si avvicinarono i suoi servi e gli dissero: Se il profeta ti avesse ingiunto una cosa gravosa, non l'avresti forse eseguita? Tanto più ora che ti ha detto: bagnati e sarai guarito”.

Preoccupati subito di avere vicino gli amici giusti, i compagni di viaggio giusti... non quelli che giocano al ribasso: “...ma vai ancora agli incontri, hai ancora a che fare con l'oratorio, non vedi che sono tutti dei falsi! Io mi faccio vedere al Grest perché mi diverto, ma del resto non me ne frega niente!”

... non questi amici, ma gli amici che vogliono il mio bene, come quei servi per Naaman, quando in questo v. 13 sembrano dirgli: “Naaman cosa ti costa provare a dar retta al profeta, cosa ci perdi?”.

Che ciascuno di voi, in questo nuovo anno di cammino che inizia, possa essere per l'altro servo come i servi di Naaman: compagni di viaggio e consiglieri saggi ... non solo amici di compagnia!

E così siamo alla ***fine della storia*** vv. 14 e 15: “Allora, scese e si lavò nel Giordano sette volte e la sua carne ridivenne come la carne di un giovinetto ed esclamò: Ebbene, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele”.

1. Naaman è un uomo nuovo, davvero rifatto, ricomposto: non dalla pelle giovane perché rifatta, ma giovane di quella giovinezza immortale, frutto della forza dello Spirito che fa risorgere anche i morti

2. Naaman pagano è diventato credente: "... ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele".

Vi auguriamo ogni bene nella vita, ma soprattutto di poter incontrare Dio come è stato per Naaman e per tanti dopo di lui: "Ora so che su tutta la terra non c'è Dio come il mio Dio!"

Buon cammino!

# “RADICATI E FONDATI IN CRISTO, SALDI NELLA FEDE” Col 2,7 ... in vista della GMG a Madrid

---

*Anno pastorale 2010 - 2011 - 16 gennaio 2011*

Ci ha detto il Papa e abbiamo confessato come vero che:  
c'è chi vuole eliminare Dio dalla vita degli uomini  
c'è chi vuole ridurre la fede a fatto strettamente privato  
... che siamo avvolti da un diffuso relativismo che sta facendo  
regredire l'umanità.

Non meno diverse erano le circostanze della città di Colossi, alla  
quale Paolo scrive con le parole della prima lettura e che il Papa  
ha scelto come tema della prossima **Gmg**: “Radicati e fondati in  
Cristo, saldi nella fede”

Tre verbi: **radicati** – **fondati** – **saldi**

Tre verbi per vincere questo disordine e questa penombra!

**Radicati**... scrive il Papa:

*“la prima immagine, quella dell'albero, fermamente piantato al  
suolo tramite le radici, che lo rendono stabile e lo alimentano.*

*Senza le radici, sarebbe trascinato via dal vento e morirebbe.”*

cura delle radici, della nostra storia e della nostra cultura: ancora  
di più oggi dove si ha cura, ed è ritenuto vero solo ciò che si

vede, e si può far vedere. Stolto! non dimenticare che ciò che si vede in una pianta può svilupparsi e raggiungere il cielo in proporzione a quanto cresce proprio là dove non si vede...

certo rimanere attaccati alla nostra storia personale e alla nostra cultura, ma poi imparare ad attaccarci a Lui! Non è lo stesso intrecciarsi a lui, in profondità, negli anni della giovinezza che non negli anni successivi. Se il mio Signore lo incontri da giovane non te ne stacchi più.

per questo però, dice il Papa, dobbiamo essere disponibili a 'soffrire', è un impegno: proprio come quelle radici sottili che con uno sforzo inimmaginabile avanzano nel terreno e giorno dopo giorno affondano sempre di più nel terreno regalando all'esterno sicurezza e vita!

Troppo spesso ci riveliamo fragili, inconsistenti, magari rigogliosi e lussureggianti ma senza forza, senza radici salde nel terreno... e alla prima difficoltà ci mettiamo a piangere!

E ci arrabbiamo se qualcuno ce lo fa notare!

Secondo verbo:

**Fondati...** scrive il Papa:

*"... le fondamenta danno alla casa una stabilità duratura.*

*Mediante la fede noi siamo fondati in Cristo, come una casa è costruita sulle fondamenta."*

Nel corso degli anni si può intervenire su alcuni punti della casa: cambiare gli infissi, rifare gli impianti, addirittura si può rifare il tetto... Ma non le fondamenta!

Dover mettere mani alle fondamenta vuol dire dover abbattere la casa e ricostruirla di nuovo!

Se le fondamenta di una casa non vanno bene la casa è da ab-



battere... e l'età delle fondamenta è la vostra! Ne va della vostra stabilità futura.

E il Papa vi invita a mettere a fundamenta la **parola** del Maestro. Pagine di vangelo siano mescolate con il calcestruzzo che stai preparando per le tue fondamenta...

Pagine di vangelo siano come quelle verghe d'acciaio per rendere 'armato' il cemento...

Ma noi la sua Parola non la conosciamo...

Eppure dicono i salmi:

*Quanto sono dolci al mio palato le tue parole: più del miele per la mia bocca.*

*Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.*

A volte noi educatori per primi non ve la mettiamo tra le mani o quando la pronunciamo non vi facciamo innamorare... Eppure abbiamo ascoltato:

*Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori.*

Spesso però, lasciatelo dire, sei tu a non esserci!

Siamo a metà anno, a metà cammino adolescenti e giovani! Non smetterò di ripetere:

***Devi scegliere di esserci!... non di esserci se puoi!***

***Non, non esserci, perché non c'è la tua amica***

***o perché, chi c'è, non ti è simpatico***

... poggerai sempre la fede, e oso dire la vita, su fondamenta dove il calcestruzzo è scadente, mescolato con il polistirolo e dove si è risparmiato sull'acciaio.

Terzo verbo, il più impegnativo ma necessario per non fare delle nostre convocazioni e del nostro ritrovarci un Vangelo annacquato e laico:

**Saldi...** scrive il Papa:

*“Cristo morto e risorto è il fondamento della nostra vita, il centro della fede cristiana.*

*... Gesù Cristo si è offerto sulla Croce per donarci il suo amore.”*

Quante le culture alternative, quante le filosofie disponibili, quanti modelli...

... ma dice il Papa: *“là dove le persone e i popoli accolgono la presenza di Dio, lo adorano nella verità e ascoltano la sua voce, si costruisce concretamente la civiltà dell'amore, in cui ciascuno viene rispettato nella sua dignità, cresce la comunione...”*

L'apostolo Paolo scrive ai Colossesi, scrive ai Corinti, scrive ai Romani e a tutti ripete: nessuno è **saldo** come **Cristo** e **Cristo crocefisso**.

Certo

per i pagani è uno scandalo un Dio imbruttito dalla croce

per il pio israelita è uno scandalo l'Onnipotente crocefisso

Il Papa scrive: *anch'io, come Successore dell'apostolo Pietro, desidero confermarvi nella fede: Noi crediamo fermamente Cristo e Cristo crocefisso... Cari amici, spesso la Croce ci fa paura, perché sembra essere la negazione della vita. In realtà, è il contrario! Essa è il “sì” di Dio all'uomo, l'espressione massima del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna... Tutte le filosofie che lo ignorano, considerandolo “stoltezza” (1 Cor 1,23), mostrano i loro limiti davanti alle grandi domande che abitano il cuore dell'uomo.*

In un tempo nel quale l'Europa vuole liberarsi dalla croce, questo vecchio papa, non preoccupato di essere simpatico a nessuno, dice a te giovane: fermati davanti alla croce e lasciati abbracciare da quell'uomo trasfigurato per amore:

nel segreto della tua camera  
quando tra le mani raccogli il pane della vita  
quando il prete tracciando su di te la croce ti assolve dai peccati  
quando la sofferenza del fratello bussa alla tua porta e chiede di  
fare qualcosa

### **Concludo**

La predica questa sera l'ha fatta il Papa con le sue parole.  
Forse sono parole e inviti lontanissimi da voi...

Può essere!

Con il Papa però concordiamo che è questo ciò che dobbiamo darvi... obbligandovi a scegliere se starci "o andarvene anche voi", come Gesù rispose un giorno a Pietro primo dei Papi.

Benedetto scrive e noi vi ripetiamo:

*La gioventù rimane l'età in cui si è alla ricerca della vita più grande... la vita stessa nella sua vastità e bellezza. Dio è la sorgente della vita!*

*Per questo motivo, cari amici, vi invito a intensificare il vostro cammino di fede in Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo.*

Ne ripareremo a Madrid, o al nostro ritorno, per chi non ci potrà venire!

# “CHIAMATI PER NOME AD ENTRARE... PER USCIRE!”

---

*Anno pastorale 2010 - 2011 - 14 maggio 2011*

Un Vangelo come quello di questa sera potrebbe vederci impegnati a condividere quanto è facile perdersi

cfr. I Lett di Pietro: eravate pecore erranti e perse

Il vangelo, appunto, che ci mette in guardia da ‘ladri, briganti e estranei...’

... venuti per rubare, uccidere e distruggere la vostra giovinezza!

Ma questa Messa deve essere l’occasione per condividere il tempo di Pasqua, tempo di vittoria, tempo di speranza!

Preferisco quindi consegnarvi due verbi che ritornano in questa pagina del Vangelo:

***Entrare***... nel recinto delle pecore ed essere salvi

***Uscire***.... e trovare pascolo

Due verbi e due inviti.

Uno ve lo rivolgo io.

L’altro verbo, cioè l’altra metà predica, la lascio a chi conosceva e amava i giovani più di me!

***Entrare***

Vale la pena entrare! Vale la pena entrare nei nostri oratori, vale la pena entrare come questa sera nelle nostre Chiese. E questo perché i nostri ripetuti inviti ad entrare e ad esserci - nonostante

i nostri mille limiti dietro i quali non ci nascondiamo - sono il segreto per fare tre esperienze concrete:

incontrare in **Lui il Pastore**

Il pastore orientale non è come il pastore che abbiamo nel nostro immaginario.

Il pastore orientale vive con le pecore, condivide la vita con le pecore in tutto e per tutto.

Spartisce con me la mia sorte: cfr. T. Bello:

“Condivide l’afa del meriggio e i brividi della notte,

l’arsura delle steppe e la frescura dei ruscelli

la canicola dell’estate e il rigore dell’inverno

la paura del lupo e la quietudine di pascoli erbosi.”

Il Risorto è qui con me, la sua vittoria è la mia vittoria, tutti i giorni!

essere **chiamati per nome**

... mi chiama per nome. Conosce il mio nome.

Non sono uno per lui, non sono un numero, una matricola. Lui mi conosce per nome.

Che salmo il salmo responsoriale!

Ogni mattino mi chiama per nome e mi grida: “Seguimi, **entra**, e vivi!”.

Nessuno mi conosce più di Lui, nessuno vuole il mio bene più di Lui...

A fronte del nostro essere

... così amici, eppure così soli

... così confidenti, ma mai capaci di farci carico delle confidenze

... oggi così intimi - uno screzio - e domani sconosciuti l'uno all'altra

... capaci di contrattare e barattare affetti, ma lontani dal vivere l'amore

“Lui invece, il pastore, mi circonda alle spalle e di fronte, pone su di me la sua mano” e, soprattutto, è il mio segreto per...

... avere la vita e avere la **vita in abbondanza**

... vedete, **la vita** la trovate anche senza entrare qui...

Qui entriamo perché qui ci abita una promessa: ***l'abbondanza della vita!***

Gesù, pastore orientale, condivide con me la sua dignità, condivide con me la sua vita di Dio e fa della mia vita di uomo una vita 'da Dio'.

Ripeto: non accontentatevi, non accontentatevi...

Ripeto: “Andare bene a scuola, avere due soldi tra le mani, aver trovato la ragazza e magari averla già portata a letto”, non abbia a bastarvi... non abbia a bastarvi, non accontentatevi.

Siete degni di molto di più della Vita... siamo chiamati ***all'abbondanza della vita!***

Non accontentarci è ciò che ci distingue dalle ***bestie!***

Fai tacere quella voce che ti porta a dire '***sto bene così***'

Vuol dire che sei già vecchio!

***Uscire***

... quattro ulivi ci ricordano la prossima ***Gmg***

... l'1 maggio la Beatificazione di Giovanni Paolo II

Per prepararci alla ***Gmg*** e per rendere omaggio come giovani al Papa dei giovani, l'altra metà della predica la lasciamo fare a Lui.

Siamo a Tor Vergata alla Veglia della **Gmg** del 2000, dove ai preti presenti era stata consegnata anche questa casula che indosso. Giovanni Paolo II ha rivolto queste parole ai giovani, ascoltiamole:

*Cari giovani, è difficile credere in un mondo così?*

*Nel Duemila è difficile credere? Sì! È difficile. Non è il caso di nasconderselo. È difficile, ma con l'aiuto della grazia è possibile, come Gesù spiegò a Pietro: "Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli" 'Prendete il vangelo tra le mani'.*

*La parola contenuta nei Vangeli è la parola di Gesù. Se l'ascolterete nel silenzio, nella preghiera, facendovi aiutare a comprenderla per la vostra vita dal consiglio saggio dei vostri sacerdoti ed educatori, allora incontrerete Cristo e lo seguirete, impegnando giorno dopo giorno la vita per Lui! In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna. È Lui, Cristo!*

*Carissimi giovani, in questi nobili compiti non siete soli. Con voi ci sono le vostre famiglie, ci sono le vostre comunità, ci sono i vostri sacerdoti ed educatori, ci sono tanti di voi che nel nascondimento non*

*si stancano di amare Cristo e di credere in Lui. Nella lotta contro il peccato non siete soli: tanti come voi lottano e con la grazia del Signore vincono! ... Cari amici, vedo in voi le "sentinelle del mattino" (cfr Is 21, 11-12) in quest'alba del terzo millennio... Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario. Voi non vi rasseggerete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti...*

*Cari giovani del secolo che inizia, dicendo "sì" a Cristo, voi dite "sì" ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo secolo e millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui.*

*Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione.*

**Giovanni Paolo II ai giovani**  
*Tor Vergata - GMG 2000*



## “I VERBI dello SPIRITO” *Pentecoste*

---

*Anno pastorale 2010 - 2011 - 12 giugno 2011*

Se c'è una età della vita, abitata, più di altre, dalle contraddizioni è la vostra, l'età della preadolescenza, l'età dell'adolescenza, l'età della giovinezza...

C'è chi ha intitolato un saggio su di voi così: *fragili e spavaldi...* è l'età dei contrasti.

A volte dolcissimi come il suono di un violino... a volte graffianti come una chitarra elettrica.

A volte, appunto, da *piegare*, provocare, perché troppo fermi... a volte da *drizzare* perché troppo ribelli...

Spesso contraddittori in tutto:

Nel *segreto della nostra stanza*

Quando non vogliamo vedere nessuno perché non ci va bene niente e se ci domandano il perché non lo sappiamo. Quando non ci manca niente, eppure siamo abitati dalla tristezza.

Quando vorremmo quasi sparire o comunque essere altro e da un'altra parte.

Nel *turbine delle nostre relazioni*

Abitate da sentimenti opposti e contrari.

Quando ci sentiamo amici di tutti e amici di nessuno...

Quando vorremmo che le nostre amicizie fossero sincere e invece, a volte, attanagliati dalla paura di rimanere soli, facciamo

solo finta che lo siano...

Contraddizioni anche nei primi passi del nostro **rapporto con Dio**.

A volte lo sentiamo così vicino... a volte ci viene spontaneo anche cercarlo...

... spesso è così lontano da noi e dal nostro mondo... fino a pensare che sia tutto un'illusione.

*Oggi Pentecoste, noi, vi annunciamo il dono dello Spirito che tutti abbiamo ricevuto con il Battesimo e pienamente con la Cresima... ecco l'invito ad esserci anche ai preadolescenti: per non dimenticare la Cresima!*

*Lo Spirito Santo che **piega ciò che è rigido - drizza ciò che è sviato** l'autore della sintesi dei contrari e degli opposti, la soluzione alle contraddizioni.*

**È Lui** l'ospite **dolce dell'anima** che mi fa dono della pace, della serenità.

... Lui capace di far tacere il mare in tempesta dei miei pensieri. Lui che spalanca le finestre della mia stanza e le fa raggiungere dalla luce del giorno che aspetta di essere vissuto appieno...

**È Lui** il **consolatore perfetto**, lui l'unico **maestro** che mi insegna a declinare le parole vincenti per essere protagonista di relazioni vere: rispetto, ascolto, attesa, perdono, stima, solidarietà, pazienza, generosità, dono, dedizione, **carità**...

**È Lui** il **soffio di Dio**... aspetta solo che le vele della mia volontà siano issate per farmi sperimentare che con Lui è diverso... che sono vere le parole del Risorto: non la gioia, ma la **gioia piena**... non la pace come la dà il mondo ma la **sua pace**, non la vita ma **l'abbondanza della vita**.

E così di anno in anno la mia vita cresce, da preadolescente a adolescente, da adolescente a giovane, da giovane a *uomo a donna* maturi, non più *fragili e spavaldi* ma *forti e veri*.

Uomini e donne come li aveva in mente il Creatore all'inizio: simili a lui, immagine di lui, opera delle sue mani, fatti poco meno degli angeli, coronati di gloria e di onore.

Cioè uomini e donne che sono stati capaci di fare sintesi dentro e fuori di loro, sintesi tra esperienze solo apparentemente così opposte e lontane...

... come, solo apparentemente, sono lontani il violino e la chitarra elettrica.

## “VENITE E VEDRETE!” Gv 1,35-42

---

Anno pastorale 2011 - 2012 - 15 gennaio 2012

... all'inizio Gesù si presenta così, di spalle

... all'inizio non si presenta, si fa sempre conoscere da altri che lo indicano (il Battista, il tuo prete, i tuoi genitori...)

È così che tutti siamo venuti a conoscenza di lui, è così che è iniziato il cammino di tutti...

Fino a quando uno si sente rivolgere quella domanda: **Che cercate? Che cerchi?**

... prima domanda di Gesù in Giovanni, e anche ultima: alla Maddalena 'chi cerchi?'

Nessuno mette in dubbio che 'cercare' è il verbo della giovinezza...

... più difficile è definire 'cosa, chi cerca un giovane'...

Le risposte sono tante e a volte si contraddicono, una esclude l'altra... 'Cerca!'

Ecco perché la domanda di Gesù potremmo anche tradurla così: "Dove cerchi quello che cerchi?", "Cosa intendi fare?"; "Come intendi muoverti per rispondere a questa ricerca?"

Si capisce allora perché la risposta di Andrea e dell'altro discepolo di Giovanni è una risposta sotto forma di domanda: "Tu dove abiti?" che potremmo tradurre: "Tu Gesù, cosa proponi per scoprire e trovare quello che cerco?"

Gesù risponde ad Andrea e al suo amico con una proposta: “**Venite e vedrete!**”

... quanto si è ripetuto e si ripete nella storia questo invito!!!

... e in quel ‘giorno’ cosa vedono? Incontrano tre titoli dati a Gesù, attualissimi:

Giovanni Battista lo indica così: **Ecco l’Agnello di Dio.**

Tornare indietro nel tempo: l’ultima notte da schiavi in Egitto. Un agnello per famiglia da mangiare insieme e così salutare una vita da schiavi!

Gesù si pone come segreto per crescere uomini liberi!

Quanto è stato lui per primo uomo libero...

cfr. l’uomo, almeno in occidente, non è mai stato così emancipato eppure mai così schiavo!

cfr. bella esperienza del campo da alcuni non vissuta perché non liberi!

Gesù segreto per mani libere, cuori liberi, menti libere...

Andrea e l’altro discepolo chiamano Gesù **Rabbi.**

Rabbi: maestro: “Io sono la verità” dirà, sempre nel Vangelo di Giovanni!

Un giovane è nelle condizioni di Pilato quando dice a Gesù “Cosa è la verità?”

Cosa è giusto, cosa è bello, cosa è buono, cosa è vero...?

Anche questa sera risuona un invito “Lui è il maestro!”

... lui il segreto per essere uomo libero e **vero!**

Senza maschere, senza facciate, senza falsità!

Cfr. perché tante relazioni di amicizia e di coppia saltano per aria? Perché si inizia alla vostra età a non essere veri, a non essere sinceri, a non dirsi e vivere nella verità!

... raccontandosi e raccontando balle! Vivendo a balle!

Andrea, tornato a casa, cerca su fratello Simone e dice 'ho trovato il **Messia**'.

Terzo titolo il Messia. Anche qui tornare indietro.

cfr. categoria che raccoglie tutti i sogni di bene e di felicità desiderati dal popolo di Israele nella sua storia...

Questo era il Messia il dono da parte di Dio della realizzazione dei miei sogni più belli!

Potremmo allora tradurre 'ho trovato il Messia' con 'ho trovato la felicità!'.

Un particolare: Andrea non dice 'ho incontrato il Messia', ma ho trovato il Messia.

Non 'ho incontrato la felicità', ma 'ho trovato' dove abita la **felicità**.

Cfr. il problema non è incontrare la felicità ma 'essere felici'...

... cioè, il problema di sempre è sempre stato farla durare nel tempo, far diventare la felicità una costante nelle varie vicende della vita!

Gesù si pone come il **Messia**, la casa della felicità dove poterci abitare la vita!

Ecco cosa promette ancora oggi la nostra fede!

A voi a noi cosa rimane da fare?

1. Fidatevi di chi, come Giovanni il Battista, ti ripete quest'uomo di spalle è l'**Agnello di Dio**, è il **maestro**, è il **Messia**...

2. Continuate, decidetevi a **venire** a **vedere**!

qui siamo venuti a vedere: ora la Parola, tra poco il Pane... e torneremo a casa tutti un po' più liberi, più veri e più felici!

... appello ai cammini: domani a Bornato, giovedì a Pedrocca...

domenica prossima! Non mancare e troverai una mano per crescere più libero, più vero e più felice...

Sappiamo che per quei due discepoli di Giovanni il Battista cambiò tutto:

un particolare: "... erano circa le quattro del pomeriggio!"

Quanto si è scritto... quante interpretazioni!

"Ora decima"... è l'ora del vespro!... è l'inizio di domani, del giorno nuovo!

Di un nuovo modo di vivere.

Questo ci promette il Vangelo e ci auguriamo:

che ognuno di noi, di voi, abbia la sua ora decima, le sue quattro del pomeriggio, da ricordare... come il momento nel quale ha iniziato a vivere in modo nuovo: libero, vero e felice!

Non temere di incontrarlo solo di spalle, tu rimani e vedrai che anche per te girerà lo sguardo per dirti "***Vieni e vedi!***"

# “LO SPIRITO... nel CAOS DELLE RELAZIONI!”

---

*Anno pastorale 2011 - 2012 - 27 maggio 2012*

Abbiamo chiesto agli adolescenti di preparare questa Messa giovani...

che coincide anche con la conclusione del loro cammino di quest'anno!

Un cammino che si presta alla festa di **Pentecoste**

***Nel caos delle relazioni*** è stato il tema dell'anno

... e lo **Spirito Santo** è proprio il dono dell'ordine che vince il caos, della verità che vince la menzogna, dell'unità che vince la divisione...

Quale età più che l'**adolescenza** è l'età del **caos**, un gran **casino!**

... da una parte, il gran bisogno di uscire e intessere nuove relazioni, abitare nuovi spazi, conoscere nuovi mondi...

... dall'altra, esperienza di confusione, di indecisione, di paura...

Ecco la proposta del cammino di quest'anno: tre riflessioni, che adesso presenteranno tre educatori con i relativi pro e contro elaborati dagli adolescenti.

Al termine di ogni riflessione io tenterò la sintesi... o meglio sottolineerò qualche particolare!

La prima, ***essere tra:***



San Paolo ci consegna l'immagine del corpo!

L'umanità è questo grande corpo e i singoli sono le singole membra.

Se è così:

nella tua vita ci sarà chi ti è più vicino, come vicini sono il palmo della mano e le dita, ma non potrai mai dire non mi interessa del piede così lontano da me.

Solo alcuni saranno amici... ma tutti sono un dono!

Lo **Spirito Santo** c'entra per due versi:

lui è il protagonista dell'unità

lui ti dice 'non temere...'

Non credere a chi dice 'io sto bene così!'

Non credere a chi ti dice 'i miei amici mi bastano!'

... è già vecchio un giovane che la pensa così!

Quanto vale tutto questo anche per il nostro cammino di UP!

La seconda, **essere con**:

È una tentazione 'essere tra'... ma presto una adolescente cerca 'l'essere con'!

Cerca l'amore!... in tutte le sue declinazioni!

Il vangelo ci consegna il segreto perché l'*essere tra* diventi *essere con*, diventi **Amore** e questo segreto è vivere nella **Verità**.

Con te stesso: tu lo sai se ti stai raccontando balle, lo sai se hai una maschera addosso... Non stare nella menzogna.

Con gli altri: tu lo sai se mi stai usando, se non sei leale. Se così non va bene tu lo sai... Non far finta di niente...

La menzogna alla fine ti fa pagare il conto... e salato.

Lo **Spirito Santo** c'entra, perché è lui 'che ci guida alla verità tutta intera'.

... Stolto se ci sei stato poco quest'anno: cos'è il nostro ritrovarci tra adolescenti e giovani se non questo.

Lasciarci guidare dallo Spirito!

La terza, **essere per**:

cfr. Etty Hillesum ebrea internata, compie un profondissimo cammino di conversione di fede e di vita...

Nel suo Diario rilegge la sua giovinezza dissoluta e poi scrive più o meno così:

*... non ho mai trovato in nessuno l'amore della mia vita perché possiedo troppo amore per darlo a una persona sola!*

Cosa voglio dire:

... all'inizio in qualsiasi relazione d'amore, d'amicizia o di coppia ci può stare di essere egoisti. Essere amici, essere innamorati perché l'amicizia o la relazione di coppia mi dà tanto...

... ma diventerà sempre di più esperienza d'amore vero quando io, spontaneamente come un fiume in piena **darò** tanto... fino a dare la vita per chi amo!

Quanti scrocconi d'amore ci sono in giro...

... Quante relazioni determinate dalla legge del baratto ci sono in giro...

E lo **Spirito Santo**?

È questo... cfr. costato: sangue ed acqua: non ha tenuto niente per se!

Ed ora è qui in questa parola, in quel pane e in quel vino:

prendi e leggi

prendi, mangi e bevi

Concludo, chiediti: io dove sono?

Sono fermo all'amore egoistico di chi ama solo chi gli interessa?

Sto vivendo senza paura nella *verità*?

Sto intravedendo che quello che mi è dato da sperimentare, è una vita così abbondante d'amore che non posso che dividerlo?

Non avere paura di queste domande:

***Lo Spirito***, se ti trova docile, ***pensa lui ad accompagnarti alla maturità...***

... dal caos delle relazioni, alla pienezza dell'amore!

# “LA PORTA DELLA FEDE!

*Mc 10,17-30*

---

*Anno pastorale 2012 - 2013- 14 ottobre 2012*

C'è un grido che attraversa tutta la storia e l'umanità: “Cosa, come avere la vita eterna?”

Come non morire mai? Gesù la chiama la promessa della vita eterna “nel tempo che verrà”.

Come essere felice? Gesù parla di “centuplo in questo tempo”. L'esperienza umana di ciascuno ci dice che a volte viviamo, raggiungiamo qualcosa che potrebbe avere a che fare con la vita eterna, con la felicità... ma è breve, instabile. Rimane, cioè, il problema di farlo durare nel tempo.

È soprattutto nell'età della giovinezza che questa ricerca diventa grido:

... è alla vostra età che nasce dentro, dal profondo di voi stessi.

... è alla vostra età che rende inquieti. Sarò felice anch'io un giorno?

... è alla vostra età che cercate le prime risposte alla felicità, a volte anche percorrendo strade che non portano a nulla.

È bravo quel tale, “senza nome”, del quale parla il Vangelo di oggi. Per Matteo sappiamo che è un giovane.

Quel giorno ha saputo che Gesù, un nuovo Rabbi del quale parlano tutti, sta attraversando il suo villaggio.

Quel che si dice di lui lo incuriosisce. Forse lo aveva anche già visto e sentito predicare.

Oggi si lancia, si butta:

*Tu, Gesù, sai come posso essere felice davvero?*

*Non mi manca niente... sono ricco! Sono anche un bravo ragazzo da sempre... ma non sono felice! Tu puoi qualcosa per questa insoddisfazione che mi attraversa?*

Gesù lo fissa e da subito lo ama. Gesù sa che la stragrande maggioranza dei suoi coetanei non si pongono queste domande. È un grande per Gesù questo giovane.

... e allora Gesù risponde:

*Vuoi essere felice davvero? Fidati di me!*

Come è andata a finire lo sappiamo. Il giovane non ci sta!

... e se ne va in giro ancora oggi, senza nome, scuro in volto e triste.

Non so se voi ne conoscete alcuni di questi? Io sì! e non pochi!

Ecco questo è il vangelo di oggi...

... non poteva esserci Vangelo migliore per questa Messa che dà inizio ai cammini di catechesi degli adolescenti e dei giovani nel segno ***dell'Anno della fede*** appena iniziato.

C'è quel giovane del vangelo e ci siamo noi.

Nel giorno del nostro battesimo siamo passati dalla porta stretta della fede.

Un dono non scelto: "Gesù, amico da avere vicino subito, ancora in fasce".

Poi ci sono stati gli anni spensierati delle elementari e delle medie.

Ma ora sei anche tu giovane, come quel giovane del vangelo, fai i conti con quel grido: lasciatemi vivere! Voglio essere anch'io felice.

... io lo so, a volte sembra non ascoltarlo e non capirlo nessuno questo tuo grido. ... forse hai già anche provato a farlo tacere, soffocandolo nelle innumerevoli forme di trasgressione, che il mondo ha da sempre offerto a chi è giovane e inesperto.

Oggi a me e a te il Vangelo e il Papa con la proposta **dell'Anno della fede** rispondono:

... è ora di stringere tra le mani quel dono della fede che il giorno del battesimo ti hanno consegnato senza dirti niente e a volte trovi anche ingombrante.

... se sei qui anche questa sera è perché ancora non lo hai buttato via.

Però, anche tu, come il tale del Vangelo domandi

*... come è possibile?*

... don Paolo come è possibile, sono parole così vecchie?

... parole accompagnate da segni e gesti così lontani da me?

... don Paolo, come è possibile? Guarda il mondo, non glie ne frega niente. Non saranno mica tutti stupidi?

... don Paolo, mio papà e mia mamma non vanno mai a Messa, eppure sono brave persone e felici lo stesso.

... e poi, don Paolo, dove sono i cristiani felici? ne vedo pochi.

... don Paolo come è possibile che una storia raccontata duemila anni fa possa rispondere al mio bisogno di felicità oggi?

Gesù ti risponde allo stesso modo con il quale ha risposto a quel giovane: *fidati! Non saprai mai se ne vale la pena, se non ci stai.*

Può aiutarti non dimenticare che Gesù, nel corso del vangelo,

con le parole e le opere, dirà anche altro. In particolare:... *se vorrai fidarti, fidati... ma non da solo!*

Dicevamo: iniziamo il cammino di catechesi degli adolescenti e dei giovani:

non da solo ma “insieme”. Per non essere soli nella sfida. Per essere accompagnati. Per non abituarti ad essere discepolo. Per non stufarti. Per non essere discepolo, e magari anche maestro, mediocre. Per avere una fede, ci è stato detto all’inizio: “Individuale e collettiva, libera e cosciente, interiore ed esteriore, umile e franca”. Ma soprattutto per non perderti la risposta a quella domanda a cui nessuna cultura, religione e scienza ha saputo rispondere meglio di come sa rispondere il vangelo. Non la mamma o il papa, non la tua ragazza o il tuo ragazzo, non i tuoi amici ti vogliono felice: ma lui il **Maestro** ti vuole felice! E lui può!

Anche per quest’anno un ‘cammino per adolescenti e giovani’ è da vivere “insieme” e “solidali”, cioè avendo a cuore gli uni la felicità dell’altro. Noi educatori siamo anche bravi nel cercarvi e convocarvi, ma quello che potete fare tra voi è molto di più. Scegliete questa sera un fratello o una sorella da prendere a cuore perché ci sia sempre, perché non si perda per strada, perché non abbia ad arrendersi, perché non torni indietro...

Siate giovani missionari di voi stessi e dei vostri coetanei! Il cuore del modo lo conoscete più di me. Si sta raffreddando sempre di più. E il futuro del mondo è vostro, è nelle vostre mani

Alleatevi nel bene...

Concludo con un augurio.

L’augurio a non rimanere giovani senza un nome come il giovane del vangelo di questa sera. Un “tale” viene chiamato, e uno

qualsiasi è rimasto per la storia.

... a differenza dei tanti che hanno conosciuto Gesù, lo hanno seguito e il Vangelo e la storia ne ricorda il nome perché la loro vita è una vita da raccontare.

Nel vangelo, nessuno che abbia davvero incontrato Gesù, è rimasto senza nome. Buon cammino.



## “Come CLOWN”

... a conclusione

del tempo di Natale,

a metà cammino di catechesi...

---

*Anno pastorale 2012 - 2013- 13 gennaio 2013*

*In Danimarca, un circo viaggiante, venne colpito da un incendio. Il direttore mandò subito il clown, già abbigliato per la recita, a chiamare aiuto nel villaggio vicino, oltretutto perché c'era pericolo che il fuoco, propagandosi attraverso i campi da poco mietuti e quindi secchi, s'appiccasse anche al villaggio. Il clown corse affannato al villaggio, supplicando gli abitanti ad accorrere al circo in fiamme, per dare una mano a spegnere l'incendio. Ma essi presero le grida del pagliaccio unicamente per un astutissimo trucco del mestiere; tendente ad attirare il maggior numero possibile di persone alla rappresentazione; per cui lo applaudivano, ridendo sino alle lacrime. Il povero clown aveva più voglia di piangere che di ridere e tentava inutilmente di scongiurare gli uomini ad andare, spiegando loro che non si trattava affatto di una finzione, d'un trucco, bensì di una amara realtà, giacché il circo stava bruciando per davvero. Il suo pianto non faceva altro che intensificare le risate: si trovava che egli recitava la sua parte in maniera stupenda... La commedia continuò così finché il fuoco s'appiccò realmente al villaggio e ogni*

*aiuto giunse troppo tardi: villaggio e circo finirono entrambi distrutti dalle fiamme.*

*S. Kierkegaard*

Domandiamoci, cosa ci annuncia oggi la sua Parola?

Parla di noi e parla di Dio.

Parla di noi la prima lettura:

Umanità che ha bisogno di essere consolata perché tribolata... senza più profeti, senza più guide, schiava a Babilonia, in terra straniera.

... anche noi spesso soli... seppur con mille amici e contatti, a volte attorno a noi sembra esserci 'il deserto'

... anche noi spesso a disagio... non ci manca niente ma la vita che facciamo ci lascia un po' così!... piena di ostacoli: 'Dossi da abbassare, valli da colmare'.

Per noi, "il cielo si apre"!

... era stato chiuso, 'murato' dopo il peccato di Adamo!

... la Bibbia parla di sette strati di cielo e poi, dopo il settimo, il trono di Dio.

... e per passare da un cielo all'altro, dicevano i Rabbini, ci volevano cinquecento anni di cammino.

Può anche essere che nessuno si accorga della nostra solitudine e del nostro disagio ma **Lui**, il Signore, no!

Per me squarcia i cieli e, su di me, pronuncia quelle parole:

***Tu sei mio Figlio, l'amato, in te mi sono compiaciuto***

"Tu sei mio figlio": abbiamo Dio nel sangue! Ci invita a ritornare confidenti, a ritornare a passeggiare con lui nel 'giardino' come era con Adamo all'inizio.

“l’amato”: è il nostro primo nome, che tutti abbiamo in comune ‘amati’!

... ricordalo sempre prima che inizi il giorno! Il creatore del cielo e della terra ha aperto i suoi cieli per me.

“nel quale mi compiaccio”: non sei più brutto da nasconderti!

*... non è giusto che ci si possa trovare alla vostra età ad aver già vergogna di quello che di voi si dice in giro, si scrive e si racconta: perché tu hai Dio nel sangue e lui è con te!*

Messa a metà cammino: preti e educatori saremo anche dei pagliacci, a volte vi facciamo ridere, sorridere... o ci ridete dietro, ma noi anche questa sera vi diciamo

che è tutto vero

non bruciatevi la giovinezza!

## **PENTECOSTE** *Gv 14,15-16.23-26*

---

*Anno pastorale 2012 - 2013 - 18 maggio 2013*

La prima preghiera che ci è stata insegnata è stato il segno della croce.

Nel nome del Padre... e il termine di paragone lo abbiamo: il padre terreno e il Padre del cielo.

Nel nome del Figlio. Qui le circostanze sono definite storicamente: abbiamo un uomo, Gesù di Nazareth.

Qualche problema lo abbiamo con lo Spirito Santo, il protagonista della festa di oggi: da una parte è il grande sconosciuto, dall'altra è il grande manovratore di questo tempo, dopo la Risurrezione di Gesù, che è il tempo della Chiesa.

Chi sei Spirito Santo?

Ognuno di noi nella vita fa esperienza del fatto che alcune realtà che viviamo riesce a descriverle solo con immagini...

Cfr. Padri della Chiesa: sole - il Padre; raggi che raggiungono la terra - il Figlio Gesù; il calore che dal sole raggiunge la terra - è lo Spirito Santo!

In un passo del vangelo di Matteo, Gesù consegna una profezia sulla fine dei tempi, e tra quelle righe tremende c'è anche questa espressione: "l'amore - il cuore - di molti si raffredderà!"

Possiamo essere in disaccordo su tutto, ma non su questo: sembra parlare del nostro tempo:

nel pieno della giovinezza e già con il cuore fermo...  
all'inizio della vita e già con il cuore ferito...  
cuori connessi con mille altri cuori eppure a volte così soli...  
e anche quando il cuore è vivo, che fatica trovare cuori maturi,  
cuori caldi...

Dice il Vangelo: tutto perché lontani dal sole, fonte del calore!  
Ecco, qui può lo Spirito santo!

Tre verbi, tre azioni, dice il Vangelo a proposito dello Spirito:  
“... egli vi darà un altro Paràclito perché **rimanga** con voi per sempre!”

... lo Spirito Santo è la forma di presenza di Dio in questo tempo della storia che è il tempo della Chiesa... e qui ci rimane per sempre.

Questo crediamo: che il **Vangelo è rimasto e rimane...**

Le promesse del vangelo non sono pagine di storia passata, ma sono storia presente...

Io so quanto è lontano dal tuo quotidiano il Vangelo, ma in questa promessa di ‘rimanere’ è nascosta una verità: che il vangelo è vivo anche oggi... che i raggi della sua luce anche oggi, se tu lo vuoi, possono raggiungere il tuo cuore...

*Non nasconderti come Adamo. Non stare nell'ombra... magari tutta la vita!*

*I più chiudono la partita con il Vangelo da adolescenti.*

*È presto!... anzi, proprio qui dovrebbe iniziare.*

*È nell'adolescenza e nella giovinezza che*

*ci si accorge di avere un cuore*

*che vuole amare*

*... ma che è così difficile.*

“... lui **vi insegnerà** ogni cosa...”

Nessuna età come l'età della adolescenza e della giovinezza è l'età nella quale più si va a scuola...

Ci si arma di sapere per il domani... per non rimanere ignoranti! Certo che l'ignoranza è la peggior schiavitù! Forse la più grande povertà!

Certo, alla vostra età queste cose non si capiscono.

Ma più ignorante rimani, meno sarai un uomo libero: altri penseranno per te, altri parleranno per te, altri decideranno per te... a te rimarrà di stare muto e obbedire. La storia conferma che è così!

Lo Spirito Santo, questa nuova presenza di Dio nel tempo della storia, si pone come il **Maestro interiore**.

*Non rinunciare a questo maestro interiore! Non rinunciare a diventare suo discepolo!*

*... ascolta il tuo cuore! Va bene!*

*... inizia a mettere in dubbio gli insegnamenti degli adulti!*

*Va bene!*

*... trova gli amici giusti e ascoltali! Va bene!*

*... naviga in questo mondo globale, scopri e consoci! Va bene!*

*Ma ti raccomando due cose:*

*non rimanere ignorante...*

*ancora di più, non rinunciare a crescere confidente con lo Spirito Santo, il Maestro interiore che “ci guida alla verità tutta intera”...*

*Abituati - fai diventare stile - come faremo tra qualche istante, ad invocarlo: **Vieni Spirito Santo**, raggiungimi con raggi della tua luce, dona sollievo e vigore al mio cuore e al cuore del mondo”.*

*“... e **vi ricorderà** tutto ciò che io vi ho detto”*

Sicuramente sorella dell'ignoranza è la mancanza di memoria: non ricordare, non custodire nel cuore e nella mente.

Quanti errori si sono ripetuti nella storia, pari pari, solo per mancanza di memoria...

E qui mi sono chiesto: "Cosa oggi un giovane deve ricordare di ciò che ha detto?"

Di fretta, pensando a quell'incontro tra Gesù e quel giovane ricco, ho due risposte.

Gesù non è un ladro...

Perché sempre in competizione le proposte del Vangelo e le tentazioni del mondo? Svegliati!

Certo se vuoi essere uomo e donna come propone il mondo, di oggi e di ieri, con il Vangelo ci perdi!

Ma se vuoi essere un uomo, un donna, vero e libero... non solo non ci perdi, ma nessuna religione, nessuna filosofia, nessun grande della storia si è rivelata via vincente come è Gesù di Nazareth che per noi è il Signore.

Nella vita il segreto è scegliere! E così nella fede. Gesù e il suo Vangelo sono da scegliere.

A questo Gesù obbliga quel giovane: a scegliere!

Noi, invece, per paura di perdere gli amici - quando amici sono... -; per paura di non saper dove andare il sabato sera; per paura di rimanere soli... non scegliamo... e il nostro cuore rimane sempre nascosto.

*Ecco cosa può lo Spirito: ricordarci questo. Aiutarci a tenere alta la testa! A non perderci via!*

Concludo: se questo è lo Spirito Santo  
colui che mantiene vivo il Vangelo tra le vene della storia

colui che ci insegna la verità sulla vita e sulla storia  
colui che ci tiene viva la memoria delle Sue promesse  
non ci rimane che 'invocarlo incessantemente!



## “MALATI DI LEBBRA”

*... non solo guariti ma salvati...*

*con una terra da calpestare*

*2Re 5,14-17 e Lc 17,11-19*

---

*Anno pastorale 2013- 2014 - 13 ottobre 2013*

Siamo qui! Non siamo stanchi!

dopo un'estate carica di esperienze forti... che obbliga a chiedere perdono se non è stata vissuta appieno!

alle porte di un nuovo anno pastorale... occasioni per essere accompagnati a crescere come vuole Lui: veri e liberi e felici!

con questa Parola di Dio oggi, data alla Chiesa come pane del cammino.

Protagonista indiscussa è la **lebbra**:

... un pagano nella prima lettura

... *dieci* lebbrosi nel Vangelo

Gesù non faceva i miracoli a caso, ma solo se gli permettevano di annunciare il Vangelo: il numero dieci indica la totalità! Gesù in quei dieci lebbrosi vede l'umanità intera... fino a noi questa sera.

La lebbra chiamata 'sorella della morte'. Il lebbroso viveva tre grandi sofferenze, tre disagi:

fisico: è sfigurato, la sua carne va in brandelli...

sociale: emarginato e isolato

religioso: bandito dal culto; non può accedere né alla sinagoga, né al tempio!

Tre disagi che si possono tradurre anche per noi adolescenti e giovani di oggi:

il **lebbroso** e il suo disagio **fisico**.

“Si guarda e non si può vedere!”

Un po' come succede a noi:

da un parte ragazzi belli, ragazze belle, mamme belle, case belle, auto belle...

dall'altra io davanti allo specchio “che non mi posso vedere!”

**Gesù** dice **no!**

... anche per te è scritta una pagina di felicità!

**Lebbroso** disagio sociale. Emarginato fuori dalle mura, con un campanello sul bastone per annunciare il suo passaggio, che grida il suo arrivo...

Condizioni che richiamano due nostri atteggiamenti: emarginiamo, siamo ‘bastardi’, anche nei nostri ambienti per starci mettiamo le maschere...

**Gesù** dice **no!**

... ‘amici’ solo di qualcuno, ma poi capaci a stare con tutti, in caso contrario vivrai sempre guardandoti le spalle, sempre con il timore di essere fregato!

... no le maschere! Non verrà mai alla luce quello che tu sei davvero e non sarai mai libero e felice! Proprio la verità di te sarà sola.

**Lebbroso**: anche il suo modo di credere è malato!

Poni attenzione ai dieci guariti: dieci guariti, ma solo uno è anche ‘salvato’, quello che torna a ringraziare Gesù!

Ai nove lebbrosi che non tornano a ringraziare Gesù non interessava il Vangelo. A loro interessava solo essere guariti.

Un po' come a volte succede anche a noi: viviamo campi, facciamo gli educatori al gest, eravamo in settanta alla GMG... e poi? Solo guariti o anche salvati?

Don Paolo a volte ti dà dello scroccone... del tuo oratorio vivi solo quello che interessa a te!

Il lebbroso samaritano, invece, non si accontenta di essere stato guarito, ha capito che quel Gesù non è solo un mago, ma un uomo straordinario da conoscere.

Gesù ti dice: “Ma sai che io ho in serbo per te molto più di bei ricordi e ‘pezze’ per le tue estati. Io sono il segreto per essere domani **libero, vero e felice**”!

E con questo Vangelo iniziamo un nuovo anno!

Un ultimo particolare dalla prima lettura:

Naaman il Siro è un giovane straniero, probabilmente babilonese. È malato di lebbra e nessuno nel suo paese sa guarirlo. Da una ragazzina ebrea, schiava a Babilonia, viene invitato a recarsi in terra d'Israele per incontrare il Dio dei suoi padri. Si mette in viaggio e, raggiunto Israele, incontra il profeta Eliseo. Eliseo lo invita a lavarsi nelle acque del Giordano... e la sua pelle torna come quella di un giovinetto.

Prima di far ritorno a Babilonia Naaman chiede ad Eliseo di poter portare al suo paese tanta terra di Israele quanta se ne può caricare sui suoi muli. Vuole poter continuare a poggiare i piedi sulla terra che lo reso uomo nuovo.

*Anche noi abbiamo qui quattro cesti con la terra dei nostri quattro oratori.*

*... e poi l'abbiamo mescolata e abbiamo riempito un vasetto per ogni adolescente e giovane. È un segno e un invito! Anche tu portala a casa ricordandoti di calpestarla perché ti aiuta a diventare uomo e donna nuovo.*

*Mettila bene in vista perché abbia a vincere la tua pigrizia quando il passo si fa stanco!*

## “LA SUA PACE SIA CON TE”

---

*Anno pastorale 2013 - 2014 - 12 gennaio 2014*

Spesso un adolescente e un giovane si pone la domanda: ***perché continuare a credere?*** (...)

Oggi la risposta che ci viene data è: credo per avere in dono ***la sua pace!***

Noi sappiamo più cosa ***non è pace*** di cosa sia ***la pace***:

La non pace, che chiamiamo guerra, ingiustizia, violenza...

Ma io adolescente e giovane quando penso alla non pace penso soprattutto a due fronti:

A quella non pace che mi fa più male: quella che ho dentro

Che non so da dove arriva

O che conosco, ma gli altri non capiscono

Quella che segna le mie relazioni:

A volte mi sento amico di tutti... a volte di nessuno

A volte così sensibile... a volte non me ne frega niente di nessuno

A volte complice... a volte così a disagio

***Due strade:***

Quella dei nostri amici:

Giulia... momentanea

Enrico... superficiale

Emanuele... mi rassegnò

Stefano... ad ogni costo

Tenere aperto il Vangelo: “La pace non è da cercare, ma da ricevere in dono dal principe della pace.”

Nel dono della pace c'è tutto il Vangelo, che si apre con gli angeli che annunciano *pace in terra* e con il Risorto, che saluta così *Pace a voi!*

Cosa è questa *sua pace*:

Star bene nonostante i nemici!... star bene rimanendo puliti, liberi, puri

Che sono dentro e vorrebbero rovinarmi i giorni!

Che sono fuori!

E allora divento non solo

Un uomo in pace

Ma anche un uomo ‘disarmante’

Cfr. parte della Messa: *La pace del Signore sia sempre con voi!*

Lì lui ci dona la sua pace

Lo scambio può essere facoltativo

Oggi ad uno a uno verremo a ricevere la sua pace!

Problema: non ci crediamo! E qui dipende da te cosa scegliere!

Pace limitata che lotta sempre con la penombra.

Oppure lasciare che i cieli si squarcino per me con la loro luce e dirmi quanto sono *bello!*

## “A GONFIE VELE!” *Pentecoste*

---

*Anno pastorale 2013 - 2014 - 8 giugno 2014*

Noi tutti sappiamo quanto sono vere queste due barche, quanto parlano di noi!

Scelte per celebrare la Pentecoste, il dono del suo Spirito.

Un vecchio testo di catechismo per la Cresima titola così: ***Un soffio e una vela***

Semplice, questo è lo Spirito: è il vento che soffia, ti gonfia la vela e ti porta ad essere un uomo libero e felice!

La sua azione segna la vita ordinaria del Cristiano e in nessuna altra occasione, come a Messa, lo Spirito è all'opera!

Andiamo con ordine:

Ogni domenica arriviamo qui dopo una settimana di navigazione!

La prima cosa che facciamo ci fermiamo e facciamo il punto della situazione.

A volte, distratti, ci siamo persi, movimenti bruschi hanno lacerato la vela, il mare aperto ci ha spaventato e abbiamo rimpianto il porto...

All'inizio di ogni Messa, chiediamo perdono... e lui 'ci assolve'! È lo Spirito che ci ricorda la rotta, che ci rende più svegli e attenti, che rinnova in noi l'entusiasmo.

E l'atto penitenziale della Messa ci rimanda alla Confessione...

che ancora cerchiamo poco, che ancora è determinata dal calendario. Quando invece devo chiederla quando mi sento morto in porto o naufrago in mezzo al mare.

Poi ci sediamo e ascoltiamo le parole del maestro, del capitano. È lo Spirito che le ha fatte arrivare fino a noi, è Lui che le rende vive ed attuali. È lui che fa della nostra voce la voce del capitano. Certo chi rimane in porto non ne ha bisogno. Ma il mare aperto non è per gli sprovveduti.

Il mare aperto è per chi conosce il mare e ‘ha studiato le carte’; per chi conosce i fondali sotto di lui e sa leggere le stelle sopra il suo capo.

Chi conosce dov’è il tesoro non naviga a caso; non si accontenta di depredate come i pirati; sa dove andare, per che rotta, con che equipaggio...

Questo ci rimanda a tutte le volte che lo Spirito, in un anno, vuole esserci maestro di vita:

catechesi, campi, incontri, occasioni... ma tu non hai tempo, a te non interessa.

Ti basta di essere al sicuro in porto. Meno la forza del mare ti raggiunge meglio è!

San Paolo dice che se noi possiamo invocare, scomodare, Dio come Padre è perché lo Spirito abita in noi!

Lo abbiamo dentro dal Battesimo, dalla Cresima. Lui ci insegna cosa chiedere.

C’è un momento così bello della Messa, ma che spesso fa ridere. C’è la chiesa piena, si parla di “preghiere dei fedeli” e poi si leggono le preghiere del foglietto.

È possibile che tu non abbia niente da chiedere. Ascolta lo Spi-



rito e Lui ti suggerirà cosa dire. Lui vince la tua timidezza! Preparati che lo faremo questa sera!

Anche quest'altra esperienza dello Spirito ci obbliga a una domanda:

quanto prego, quanto mi fermo, quanto ascolto, quanto gli parlo, quanto siamo confidenti?

Quanto gli chiedo "parla che il tuo servo ti ascolta...!"?

C'è poi quel momento più esplicito dell'invocazione dello Spirito, quando il prete lo invoca sul pane e sul vino.

Fin dagli inizi quel gesto dell'imposizione delle mani... Quel pane e quel vino, e la Parola già incontrata, diventano scorta che non deve mai mancare nella mia cambusa.

Non posso portarmi di tutto a bordo. Devo scegliere. Ecco, non farti mancare la sua Parola, il Pane e il Vino: è il Pane dei forti e il vino che rende disinvolti, sinonimo di liberi!

Pane e vino che sono anche segno del mio sudare, del mio tirare le corde, del mio remare quando il vento è leggero...

Lo spirito è il mio generatore di scorta, il mio motore di riserva, la mia amaca quando sono distrutto...

E allora tieni controllata la tua cambusa.

Cresci scaltro. Tienila sempre rifornita. Non si sa mai cosa riserva la navigazione!

Che la tempesta ti trovi sempre sotto le sue mani tese, come a Messa, sono il pane e il vino!

il tutto non da soli!... non da soli!

Abbiamo bisogno di rimanere insieme e abbiamo bisogno che qualcuno ci guidi.

Abbiamo bisogno di essere ciurma non equipaggio!

Ogni giorno confermo due urgenze:  
dobbiamo crescere,  
... con l'umiltà di farci guidare  
... con l'umiltà a chiedere aiuto  
E a guidarci e ad aiutarci, lo Spirito, è Maestro all'opera. Lo Spirito c'è!

Quanti naufraghi:  
tra chi ha voluto andare in mare aperto da solo  
tra chi ha chiesto aiuto quando ormai era inghiottito dalle onde  
“Non da solo” e “capace di chiedere aiuto” non sono segno di debolezza!

Deve diventare uno stile... per tutti e per tutta la vita.

Quante volte lo ripeto: “Amici giusti, esperienze giuste, maestri giusti!”

lo Spirito manda.

Il mondo ha bisogno di tante cose, ancora di più ha bisogno di testimoni dello Spirito.

Uomini con la forza del vento:

... che modella persino le montagne.

... che agita le acque e non le fa imputridire

... che trasporta il polline e feconda la terra

... che porta scompiglio dove c'è troppa sicurezza

... che gonfia le vele e sospinge sempre in avanti

Questo è l'uomo nuovo che Gesù ha lasciato in mano a quell'architetto di Dio che è il suo Spirito e del quale noi dobbiamo essere testimoni.

Concludo:

... dopo queste riflessioni provo ancora più tenerezza e tristezza

per chi è in porto come questa barca dimenticata dal suo padrone!

Qualcuno potrebbe dirmi: “Don Paolo io non lo sento!”

Il vento in porto è leggero. I porti sono sempre posti in anfratti naturali sicuri

... al riparo dal vento

... e poi gli uomini ci hanno costruito moli di cemento armato e frangionde impenetrabili...

Il vento dello Spirito soffia al largo.

Ma al largo devi andarci tu! Quelle operazioni lì di lasciare la sicurezza della banchina, passare dall'orizzonte limitato, conosciuto e sicuro del porto, all'infinito del mare aperto **tocca a te!**

È il prezzo della tua libertà

Io ti posso giurare, con tutto me stesso, che, una volta al largo, vedrai come improvvisamente si gonfieranno le tue vele... che rimanendo in porto non pensi neanche di avere!

Buona navigazione!

# “PER ESSERE TRA GLI INVITATI, CON L'ABITO NUZIALE!” *Mt 22,1-14*

---

*Anno pastorale 2014 - 2015 - 12 ottobre 2014*

È la parola di Dio del giorno! Non l'abbiamo scelta per l'occasione!

Tre riflessioni:

***Un invito – le possibili risposte – un particolare un invito***

... uno dei tanti che troviamo nella cassetta della posta, o nella nostra casella mail!

L'invito a una festa di nozze.

Lo sappiamo, nella parola di Dio non c'è immagine più efficace delle nozze, per dire l'amore di Dio per il suo popolo. In Gesù Dio ha definitivamente deciso di sposare il suo popolo... di sposarmi.

Ha deciso di ***amare*** il suo popolo

Di amarlo ***così come è***

Di amarlo non a parole ma ***davvero***

E fare così, di questa mia unica vita, ***una festa***

Ditemi, di cosa ha più bisogno un adolescente e un giovane se non di questo?

Di essere ***amato***: “non mi basta più l'amore di papà e mamma...”

Di ***amare***, di fare l'esperienza di avere qualcuno da amare...

Un giorno anche a me qualcuno dirà “ti amo!”? “Troverò anch’io l’amore della mia vita?”

Bisogno di essere amato *per quello che sono!* Senza dover raccontare balle, senza dovermi sempre preoccupare di farmi notare, di come sono vestito, di come sono pettinato, di quello che possiedo...

Di non essere *deluso* da quello che fino a ieri chiamavo amore. Quanti adolescenti e giovani troppo presto delusi... da chi pensavano essere l’amore, da chi, per il quale, avevano investito tutto, dato tutto... persino il loro corpo!

Bisogno di essere contento della mia vita... credere di poter fare di questa mia vita una festa, una cosa bella.

Io non so se non l’avete ancora capito? Dietro le nostre proposte, dietro i nostri cammini che iniziano non ci sta la mania di convertirvi, ma semplicemente questo: farvi toccare con mano che anche oggi in Gesù e nel suo vangelo c’è il segreto per una vita bella:

abitata dall’amore

rimanendo quello che si è

senza rimanere delusi

***Problema? Le possibili risposte.***

Le abbiamo confessate nell’atto penitenziale.

Lui, instancabile, continua a rivolgerci il suo invito, ma noi:

abbiamo i nostri campi da coltivare

abbiamo i nostri affari da sbrigare

addirittura a qualcuno, i nostri avvisi e le nostre mail, danno fastidio... senza arrivare ad insultarci come nel Vangelo, ma a deriderci sì!

poi, come nel Vangelo, nel mondo, c'è chi fa tacere con il sangue la voce dei suoi servi mandati ad invitare alle nozze!

Ma te lo chiediamo anche questa sera:

ad oggi, cosa hai seminato per quello che sarà domani? Apri le tue mani: cosa hai raccolto dai tuoi campi?

Quanto fruttano i tuoi affari?

Quale rendita dai tuoi investimenti?

Quanto sei felice?

Non quanto lo sei stato ieri sera? Non quando in mille modi evadi dalla realtà... ma adesso, lucido, sincero, quanto puoi dire che la tua vita è davvero bella?

### ***Un particolare***

... che ci appare come una contraddizione.

Dopo il primo rifiuto alle nozze, il Signore manda i servi a chiamare tutti quelli che incontrano per strada.

Un invito a tappeto!

Tutti rispondono... come è ovvio che sia! E poi uno è rimproverato perché non ha l'***abito nuziale!***

È stato invitato senza preavviso, perché ora rimproverarlo?

Cosa vuole dirci Matteo?

L'invito è per tutti, ma l'***abito nuziale*** non è comunque facoltativo!

È così anche oggi, all'inizio tutti rispondono all'invito:

in Italia quasi la totalità chiede il Battesimo per i figli

quasi la totalità poi li iscrive a catechismo per Cresima ed Eucarestia

poi pian piano uno alla volta i più declinano l'invito ad esserci!

## **Perché?**

Perché le proposte del mondo vincono sul Vangelo

Perché uno dice di star bene lo stesso... anche se per noi si accontenta

Perché noi suoi servi non siamo bravi ad invitare alle nozze

*... ma non meno perché uno cresce senza l'abito nuziale!*

Come intenderlo questo abito? In due modi:

I più di noi si sono ritrovati battezzati, con Cresima ed Eucarestia senza averlo scelto. Si sono trovati seduti alla tavola delle nozze senza averlo scelto...

Ad un certo punto del cammino uno deve **scegliere di esserci, di starci!** Deve decidere!

E questo punto del cammino se è l'adolescenza e la giovinezza è meglio. Non si perde tempo!

*Con questa sera iniziano i cammini di catechesi di adolescenti e giovani!*

*Non decidere di iniziarli senza **abito nuziale**.*

*Non decidere di esserci solo se ci saranno i tuoi amici, solo se avrai voglia, solo se quella domenica sera non saprai cosa fare...*

*Confeziona e mettiti **l'abito nuziale**: "Voglio partecipare alle nozze! Voglio essere tra gli invitati alla festa di una vita piena d'amore, per quello che sono, certo di non essere deluso!"*

Questo **abito nuziale** ce l'ho già. Mi è stato consegnato il giorno del mio Battesimo.

Poi chissà dove è andato a finire... con la scusa che non mi andava più bene. È un invito ad **avere cura**.

La vita spirituale è come un bambino portato in grembo.

Se non hai cura, se non stai attento, se non lo tieni monitorato,

se non lo alimenti con parola di Dio e Vita sacramentale muore... o meglio abortisci!

*I cammini che iniziano sono anche questo.*

*Le nostre comunità cristiane che ti vogliono insegnare questo: non solo consegnare con il Battesimo l'abito nuziale, ma insegnarti ad averne cura, ad averlo sempre pronto per non rinunciare, per non perderti, il dono di sederti alla tavola delle nozze di Dio con il suo popolo... con te!*

E allora anche quest'anno **buon cammino**.

Lui **è fedele** alle sue promesse.

A te scegliere di starci!



## “DOCILI alla PAROLA!” *Battesimo di Gesù*

---

*Anno pastorale 2014 - 2015 - 11 gennaio 2015*

Eccoci alla seconda **Messa giovani di quest'anno!**

Una a inizio cammino, una a metà - questa - e l'ultima a Pentecoste, la festa della giovinezza della Chiesa.

**Messe** particolari, occasioni per confermare il passo, per aiutare a vivere meglio la Messa, fonte e culmine della nostra fede... che tanti adolescenti e giovani non vivono o vivono male.

Anche questa volta con il gruppo di giovani disponibili a preparare questa Messa abbiamo fatto lo stesso:

abbiamo letto le letture di oggi

abbiamo condiviso le suggestioni da esse provocate

Tra le tante applicazioni, che sempre si condividono, alla fine ne abbiamo scelta una, questa:

*all'inizio di tutto e alla fine di tutto ci sta **una parola***

*fragilissima... come la pioggia e la neve che, cadute a terra, si disperdono*

*e potentissima... che non ritorna a lui senza aver operato*

È sempre la stessa cosa! Anche questa sera!

Coincidenza vuole che il tema della prima lettura richiami la Messa Giovani di ottobre a Bornato... con quel grande banchetto ormai pronto.

**Una promessa** attraversa la storia:

Nasco affamato e assetato.

Vivo perennemente a rischio di spendere denaro per ciò che non è pane e per ciò che non sazia.

Se **cerco** e **invoco** il Signore ho abbondanza di vita, di vino e latte, gratis, senza dover scroccare o rubare.

Con Gesù, che oggi inizia la sua vita pubblica, questa non è più una visione di Isaia ma storia!

Problema è che non c'è altro! Ecco perché è potentissima, ma fragilissima questa Parola.

Ancora di più, questa non è **parola** ma **voce**.

Isaia gli presta la voce

Giovanni gli presta la voce

Io gli presto la voce.

L'incontro tra Pietro e Gesù sul lago di Galilea, che alcuni di voi attraverseranno il prossimo agosto.

Pietro era certo che non era giornata di pesca

Ma Gesù insiste "getta le reti!"

"Perché?" ripete Pietro. "Perché te lo dico io!" risponde Gesù

Segue l'atto di fede di Pietro "sulla tua parola getterò le reti"

Come è andata a finire lo sappiamo!

All'inizio e alla fine ci sta la fede nella sua Parola, fragilissima e potentissima.

L'esperienza di Agostino.

La sua conversione è stata una lotta. Lui davvero aveva conosciuto i piaceri del mondo, più di noi messi insieme. Cosa, alla fine, lo fa cedere? La **Parola**. Scrive nelle Confessioni:

*VIII. 12. 29 Così parlavo e piangevo nell'amarezza sconfinata del*

*mio cuore affranto. A un tratto dalla casa vicina mi giunge una voce, come di fanciullo o fanciulla, non so, che diceva cantando e ripetendo più volte: “Prendi e leggi, prendi e leggi”. Mutai d’aspetto all’istante e cominciai a riflettere con la massima cura se fosse una cantilena usata in qualche gioco di ragazzi, ma non ricordavo affatto di averla udita da nessuna parte. Arginata la piena delle lacrime, mi alzai. L’unica interpretazione possibile era per me che si trattasse di un comando divino ad aprire il libro e a leggere il primo verso che vi avrei trovato. (...) Lo afferrai, lo aprii e lessi tacito il primo versetto su cui mi caddero gli occhi. Diceva: “Non nelle crapule e nelle ebbrezze, non negli amplessi e nelle impudicizie, non nelle contese e nelle invidie, ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo né assecondate la carne nelle sue concupiscenze”. Non volli leggere oltre, né mi occorreva. Appena terminata infatti la lettura di questa frase, una luce, quasi, di certezza penetrò nel mio cuore e tutte le tenebre del dubbio si dissiparono.*

Due inviti:

***Non smettere di cercare!***

“Cercate il Signore mentre si fa trovare, invocatelo mentre è vicino”!

Non smettere di “porgere l’orecchio”, di “ascoltare”!

Il mondo così com’è ai più non piace!

... i sogni del Vangelo non invecchiano mai, continuano ad affascinare.

Non smettere di cercare!

... di voler conoscere la sua Parola, di far tesoro di tutti gli strumenti che ti aiutano ad incontrala viva e vera

... se non hai ancora iniziato, inizia!

... se sei a metà anno e sei stanco, non mollare!

Che peccato per quei giovani che ci erano andati così vicino, che hanno mollato sul più bello!

Loro ti dicono che sono comunque felici, ma io sono certo che potevano esserlo di più.

Certo ti raggiunge solo una *voce*, eco di una *parola* antica, fragilissima e potentissima.

Tu *getta le reti*, instancabile.

Tu *prendi e leggi*.

Come segno finale ti consegneremo la Parola di Dio di gennaio e ti ripeteremo *prendi e leggi*.

Sono pochi secondi al giorno! (...)

Cfr. Mc 9,14. Un Padre con un figlio indemoniato che nessuno è mai riuscito a guarire.

*Il padre: "Se puoi fai qualcosa!"*

*Gesù: "Se puoi? Tutto è possibile per chi crede!"*

*Il Padre: "Credo, aiutami nella mia incredulità"*

Che fa Gesù a fronte di questa risposta del Padre?

Noi avremmo chiesto: "Eh no, credi o non credi? Se credi ti guarisco il figlio, se non credi no"

Invece Gesù guarisce il figlio!

Gesù lo sa: la nostra fede sarà sempre intreccio tra fede e incredulità!

Sarà sempre lotta tra tenebre e luce. Tra verità e dubbio!

Vivrai periodi di luce dove tutto è chiaro e abissi di buio dove

sarai tentato di mollare tutto.

Perché “i suoi pensieri sovrastano i nostri pensieri e lo stesso le sue vie!”

Anche nella fede come nella vita che ci frega è la *dea ragione...* dove tutto deve tornare!

L'uomo nella vita e nella fede non vuole più *abbandonarsi...* ha smesso di osare, di rischiare, di sognare!

Tra poco sarai invitato a dire ad alta voce se *credi!*

Non dimenticarlo mai che sarà sempre un credo come il credo di quel Padre: *Credo Signore, aiutami nella mia incredulità.*

Non è l'Epifania, ma il Battesimo di Gesù a chiudere il Tempo di Natale.

Siamo ancora in tempo per farci gli auguri.

Nel Vangelo si squarciano i cieli e una voce dice di Gesù: “Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”

Che anche per te adolescente e giovane si squarcino i cieli!

A te far tesoro di quella Voce, di quella Parola, fragilissima e potentissima: *Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.*

# “... SORRETTI DALLO SPIRITO!”

*Pentecoste*

---

*Anno pastorale 2014 - 2015 - 24 maggio 2015*

Messa di *Pentecoste*, a *conclusione dei cammini* di adolescenti e giovani!

Ogni cultura e ogni religione hanno trovato nell'immagine del cammino la rappresentazione più completa della vita dell'uomo... *l'homo viator!*

È nell'età dell'adolescenza e della giovinezza che uno ne prende consapevolezza, attraversato da quelle domande fondamentali: da dove vengo? dove vado? cosa ci faccio al mondo?

Ogni uomo in cammino, ogni pellegrino, non è uno sprovvedito, ha con sé la sua bisaccia, il suo zaino!

È la bisaccia che raccoglie ciò che lo rende unico!

Ognuno di noi nasce ricco di doni... da scoprire, da conoscere; talenti da far fruttificare.

Ma poi, lungo il cammino, persone incontrate e luoghi attraversati arricchiscono il suo bagaglio.

E così, passo dopo passo, la vita si arricchisce e il cammino diventa entusiasmante!

Che tristezza incontrare uomini e donne, non più giovani, che non hanno ancora scoperto quale ricchezza nascondono dentro...

Che tenerezza incontrare uomini e donne, non più giovani, pie-

ni di rimpianti per occasioni perse, per treni ormai passati, mete ormai fuori portata...

Uomini e donne non più viaggiatori, ma sedentari!

I cammini di catechesi che, ogni anno, le nostre comunità propongono si inseriscono in questi orizzonti.

È tutto un accompagnare, mettersi al fianco di un adolescente e di un giovane come fratelli e sorelle maggiori, per aiutarli a scoprire i loro doni, per arricchirli con altri... per far venire voglia di andare, di prendere il volo!

Già abbiamo chiesto perdono per la possibilità di ritrovarci con uno zaino vuoto!

Eppure quanti doni, anche quest'anno, dallo scorso ottobre a questa sera; quanti investimenti per il tuo futuro, quanti doni nascosti in quel foglio che ti è stato consegnato a inizio Messa.

*“Don Paolo sono sempre belle le tue parole ma non è facile... anzi, ti dirò, a volte non mi interessano!”*

Ecco, qui si inserisce la festa di oggi, la Pentecoste, il dono del suo Spirito!

Cfr. una strofa che ascolteremo pregando la sequenza allo Spirito Santo:

***Vieni, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo, nella fatica riposo***

Con i giovani con i quali abbiamo preparato la Messa, abbiamo tradotto questa invocazione con un segno!

Un camminatore serio non solo porta con sé la sua bisaccia, il suo zaino; un pellegrino serio non si priva mai di aver con sé un **bastone**.

***Ecco lo Spirito Santo... il mio bastone nel cammino!***

***Mi sostiene***

... quando sono stanco, quando sono stufo, quando le mie forze

non reggono il peso del mio andare!

Per ogni impresa si parte sempre con entusiasmo eppure a volte proprio appena partiti, alla prima difficoltà, siamo assaliti dalla tentazione di non farcela... di essere stati dei folli.

Anche a metà strada, a volte, ci spaventa dovere far ancora tanta fatica come quella compiuta.

Che sollievo, quando la meta è lì davanti a noi, poter insistere sul nostro bastone fino a diventare una cosa sola con lui!

Questa forza segreta e invisibile è lo **Spirito Santo**!

Il bastone **mi difende**

... il pellegrino antico non poteva viaggiare senza bastone, doveva difendersi dai cani randagi e animali selvatici! Oggi è cambiato tutto e non è cambiato niente!

Ilario di Poitiers, IV secolo: *“Noi non abbiamo più un imperatore anticristiano che ci perseguita, ma dobbiamo lottare contro un persecutore ancora più insidioso, un nemico che lusinga... non ci flagella la schiena ma ci accarezza il ventre; non ci confisca i beni, ma ci arricchisce e così ci dà la morte; non ci spinge verso la libertà mettendoci in carcere, ma verso la schiavitù invitandoci e onorandoci nel palazzo; non ci colpisce il corpo, ma prende possesso del cuore; non ci taglia la testa con la spada, ma ci uccide l'anima con i beni di questo mondo”*

È lo **Spirito Santo** che mi aiuta a riconoscere e prendere a bastonate chi mi vuol portare via gli anni più belli della vita!

**Mi fa strada**

Ne sanno qualcosa gli adolescenti, che la scorsa estate da Montecassino sono scesi a Roccasecca... quando quella guida, che aveva poco della guida, ci obbligò a farci strada tra rovi e pruni!



In quelle circostanze avere un bastone ti salva! Ti aiuta a farti strada, ad aprire un varco... a tenere ferme le frasche almeno per il tempo di riuscire a passare.

E quale età più dell'adolescenza e della giovinezza è una selva nera di pensieri, di domande, di paure, di slanci e di cadute, di amori e di tradimenti, di emozioni che ti fanno toccare il cielo e in un attimo ti scaraventano negli abissi più bui, di sogni il mattino possibili e la sera già infranti?

Ecco, lo **Spirito Santo** ti fa strada... diventa la tua arma perché la vita ti ferisca il meno possibile, perché i passi, nelle difficoltà, rimangano comunque spediti e tu raggiunga la meta che ti eri prefissato.

### ***Mi guida***

*Cfr. quando i primi missionari raggiunsero le terre del nord furono presto convocati a corte perché il consiglio del re valutasse questa nuova dottrina che stava attraversando le terre del regno. Nella grande sala del re, re e consiglieri ascoltano questi nuovi missionari venuti da lontano, interrogano e chiedono conto. Il re sembra distratto. Un passerotto è entrato, da chissà dove, nella grande sala. Ha planato sulle teste dei presenti e poi, così come è entrato, se ne è andato infilandosi in chissà quale pertugio.*

*Alla fine il re prende la parola: "Una cosa è certa: nessuno tra noi sa da dove veniamo, nessuno conosce il senso del nostro stare al mondo, e ancora meno sappiamo verso dove siamo diretti. Se questi nuovi predicatori, sanno dirmi qualcosa di più su questo, abbiano libertà di parola nel mio regno!" Così parlò il re e così fu... e il Vangelo raggiunse anche gli estremi confini del nord!*

Si nasce ciechi e c'è il rischio di rimanerci per tutta la vita, rassegnati a vivere con domande senza risposta.

Lo **Spirito** ci guida alla **verità tutta intera**. Quando è buio pesto, Lui è come il bastone di un cieco. Tu non vedi, ma questo non ti impedisce di andare avanti, come se lui camminasse per te e quanto più sei docile tanto più procedi verso la luce!

Ecco tutto questo c'è dietro la tua comunità, i tuoi preti, i tuoi educatori e gli inviti che instancabili ti rivolgono!

E, se tutto questo è vero, la nostra Messa non potrà che terminare così!

Ti sarà consegnato il cammino del prossimo anno, a partire dai passi dell'estate. Inizia ad aprire lo zaino, inizia fin d'ora a dire "io ci sto, io ci sarò!"

Ti sarà consegnato un bastone, è lo Spirito Santo che hai ricevuto nel battesimo e nella Cresima. È il dono del Risorto che ti sostiene, che ti difende, che ti fa strada che ti guida!

Quindi buon cammino... con uno zaino sempre più ricco in spalla e il bastone in mano!

Dopo la benedizione gli adolescenti e i giovani saranno invitati a mettersi lo zaino in spalla e formare due file come per la comunione e ricevere da don Paolo e don Elio:

- un foglio arrotolato con relativo programma dell'estate e il calendario di massima del cammino 2015-16

- un bastone con scritta una delle tre frasi più indicative della sequenza:

***Ospite dolce dell'anima  
dolcissimo sollievo  
nella fatica riposo.***

# “BEATI I POVERI IN SPIRITO...” COME MENDICANTI! *Mc 10,35-45*

---

*Anno pastorale 2015 - 2016 - 18 ottobre 2015*

La sera che ci siamo trovati a preparare questa prima Messa Giovani di quest'anno, abbiamo preso in considerazione tre orizzonti:

La **parola di Dio del giorno**

L'inizio dei **cammini adolescenti e giovani**

Per i giovani l'invito straordinario alla prossima **Gmg** a Cracovia Ci siamo detti, ciò che può fare da cornice a tutte e tre queste circostanze è un passo del messaggio di Papa Francesco:

*... povero, in greco non ha un significato soltanto materiale, ma vuol dire "mendicante". Va legato al concetto ebraico dei "poveri di Jaweh", che evoca umiltà, consapevolezza dei propri limiti, della propria condizione esistenziale di povertà. Gli anawim si fidano del Signore, sanno di dipendere da Lui.*

Francesco, nel messaggio farà anche altre declinazioni della Beatitude 'poveri in spirito' noi per questa sera abbiamo scelto questa. A voi andare a legervi tutte le altre, dirette e concrete. L'invito ad essere **mendicanti!**

Vi invito ora a compiere un gesto, un segno...

Vivetelo però in modo maturo, altrimenti i segni invece di aiutare, se banalizzati, distraggono soltanto!

Adolescenti e giovani, toglietevi una scarpa... e rimanete senza fino a quando uscirete di Chiesa.

(...)

Nel Vangelo di oggi i due giovani Giacomo e Giovanni chiedono la gloria!

Gesù li spiazza: “Il mondo cerca la gloria! chi vuole stare con me e partecipare delle mie promesse deve essere servo!” e appunto da eco le parole di Francesco: *“umiltà, consapevolezza dei propri limiti, della propria condizione esistenziale di povertà...”*

**Mendicante** *“umiltà, consapevolezza dei propri limiti, della propria condizione esistenziale di povertà...”* condizioni necessarie per rispondere ad un altro anno di cammino: di proposte formative, di momenti spirituali, di occasioni di servizio e condivisione della vita.

Ma qui sta il problema! Non siamo degli accattoni.

Noi non siamo poveri! Qui siamo venuti tutti con entrambe le scarpe!

Cfr. antica storia Zen:

*Un giovane desideroso di sapere di più dei segreti dello Zen decide di recarsi alla scuola del Maestro più riconosciuto in tutta la regione.*

*“Maestro, sono venuto a informarmi sullo Zen, su quali siano i suoi principi ed i suoi scopi”.*

*“Posso offrirti una tazza di tè?” gli domandò il maestro. E incominciò a versare il tè da una teiera.*

*Quando la tazza fu colma, il maestro continuò a versare il liquido, che traboccò.*

*“Ma che cosa fa?” sbottò il giovane. “Non vede che la tazza è piena?”*

*“Come questa tazza” disse il maestro “anche la tua mente, il tuo*

*cuore, la tua intera vita è troppo piena perché le si possa versare dentro qualcos'altro...*

*Come posso spiegarti lo Zen, se prima non vuoti la tua tazza?"*

Questo è il problema dell'uomo, da sempre! Da sempre, da sempre in particolare per un giovane, ancora di più oggi!

Due inviti, sono sempre gli stessi fino a rischiare di essere luoghi comuni:

orizzonte delle **illusioni**

Giacomo e Giovanni cercano la gloria del mondo...

poveri illusi!

Ci ha detto Francesco nell'atto penitenziale:

*Quando cerchiamo il successo, il piacere, l'aver in modo egoistico e ne facciamo degli idoli, possiamo anche provare momenti di ebbrezza, un falso senso di appagamento; ma alla fine diventiamo schiavi, non siamo mai soddisfatti, siamo spinti a cercare sempre di più. È molto triste vedere una gioventù "sazia", ma debole.*

Ricordate il tale di domenica scorsa: era ricco sfondato eppure "scuro in volto e triste"!

Sì, è piena la tazzina, ma è piena di

'the'... poco più di acqua calda!

di 'te' nel senso di 'te stesso'... e anche quando c'è l'altro, è usato per riempire te e questo si chiama egoismo... e l'egoismo è il contrario dell'amore!

Ecco, allora, **diventiamo mendicanti!**

... consideriamoci non ancora sazi! Rimaniamo scalzi!

... vuotiamo un po' questa tazza piena solo di the e di me stesso!  
non **accontentarti**

Il Papa parla di: *Coraggio della felicità. Beati vuol dire felici. Dite-*

*mi: voi aspirate davvero alla felicità? In un tempo in cui si è attratti da tante parvenze di felicità, si rischia di accontentarsi di poco, di avere un'idea "in piccolo" della vita. Aspirate invece a cose grandi! Allargate i vostri cuori!*

Se penso ai tanti adolescenti e giovani incontrati nel mio cammino due sono le circostanze che ad un tratto ci hanno visto prendere strade diverse. Provate a dimostrami il contrario se siete capaci!

vado bene a scuola e quindi a casa è tutto a posto e avere un po' di autonomia economica è ancora più facile. Ho trovato la ragazza che mi ha già dato e mi dà quello che voglio. Ho un gruppo di amici ('amici' a volte tutto da dimostrare) con i quali uscire quando non sono con la morosa... dovrei ancora venire al cammino adolescenti... a fare l'educatore al Grest, ai campi? Papa Francesco e il Vangelo ti dicono: *illuso, rischi di accontentarti di poco, di avere un'idea "in piccolo" della vita*. E io che ti voglio bene, nel suo nome, te lo ripeterò finché avrò voce!

altri li perdiamo quando smettono di pensare, di cercare, di interrogarsi, di capire, di conoscere, di fare fatica... Preferiscono non porsi problemi, non porsi domande! Troppa fatica, tempo perso...

E anche questo è accontentarsi, rinunciare alle promesse nascoste dietro le domande!

Un passo di un testo laico, Coelho ***Manuale del guerriero della luce***: *I guerrieri della luce hanno sempre un bagliore nello sguardo. Essi vivono nel mondo, fanno parte della vita di altri uomini, e hanno iniziato il loro viaggio senza bisaccia e senza sandali. In molte occasioni sono codardi. Non sempre agiscono correttamente. Soffrono per cose inutili, assumono atteggiamenti meschini, e a volte si ritengono incapaci di crescere. Sovente si credono indegni di qual-*

*siasi benedizione o miracolo. Non sempre sono sicuri di ciò che stanno facendo. Molte volte trascorrono la notte in bianco, pensando che la loro vita non ha alcun significato. Per questo sono guerrieri della luce. Perché sbagliano. Perché si interrogano. Perché cercano una ragione: e certamente la troveranno.*

Tanto nella vita, come nella fede, se rimani ignorante è tutto più facile, ma non garanzia per essere più felice e, soprattutto, di una felicità senza illusione e mediocrità!

Quante volte mi è capitato di scrivere ad adolescenti e giovani che iniziavo a non vedere più: “È presto per mollare!”

Rimani mendicante, rimani scalzo... non solo da adolescente e giovane ma per tutta la vita!

### ***Per concludere***

Gesù nel Vangelo invita ad essere servi!

Questa sera con questa Messa di inizio cammini le nostre comunità confermano la disponibilità di alcuni di noi ad essere servi, ad essere servitori. Preti ed educatori vogliamo essere vostri servi! Non sempre ci è facile, non sempre è facile. A volte vorremmo mollare!

Ma siamo pronti anche quest'anno ad essere vostri servi...  
vostri schiavi!

Voi fatevi servire!

... fatevi guarire dall'***illusione*** e dalla ***mediocrità***.

Guardiamo la nostra tazza troppo piena di niente... Guardiamo i nostri piedi scalzi...

Siamo ***mendicanti***... siamo scalzi!

... vogliamo esserlo e sapere di esserlo fino alla fine di questa Messa e per tutta la vita.

# “BEATI I PURI DI CUORE ...” CUORE SOTTO CONTROLLO

---

*Anno pastorale 2015 - 2016 - 10 gennaio 2016*

Eccoci ad un altro passo nella condivisione di ciò che il Papa ha rivolto ai giovani nell'ultimo anno, indifferentemente dal loro esserci o meno alla prossima **Gmg** a Cracovia.

L'orizzonte che Papa Francesco ha davanti è chiaro: la pagina delle beatitudini! È l'orizzonte che ogni cultura, ogni filosofia, ogni civiltà ha scrutato: come essere felice? Quale il segreto della felicità? Come poter sentirmi dire **beato te!**

... nella pagina delle Beatitudini questo invito ricorre ben nove volte! Quasi a dire che non è impossibile!

... quasi a ripeterlo come un mantra!

Cfr. Messa di ottobre: **Beati i poveri in spirito...** diventa mendicante! Vuota la tua tazza piena... Diamine che peccato che, qualcuno, da allora, con tutto quello che abbiamo proposto, sia ancora pieno solo di sé e di tè... poco più di acqua calda, dicevamo!

Questa sera, Battesimo di Gesù, conclusione del tempo di Natale: **Beati i puri di cuore!**

... Anche le letture di oggi parlano di cuore:

I lett: “Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua tristezza...”



Vang: “Tutti si domandavano in cuor loro se il Battista fosse il Cristo!”

Il Papa ricorda il significato biblico di **cuore**

e la definizione di **puro**

**cuore** ... è il centro dei sentimenti, dei pensieri e delle intenzioni della persona umana... il cuore riassume l'essere umano nella sua totalità di anima e corpo

**Puro**... dal greco, per Matteo, “significa fundamentalmente pulito, limpido, libero da sostanze contaminanti”.

... quindi, dalla “purezza” del mio “cuore” dipende la qualità delle relazioni della mia vita: con me stesso, con l'altro, con Dio, con la natura.

Papa Francesco parla di “*ecologia umana*”: tanto dobbiamo aver custodia del creato, della purezza dell'aria, dell'acqua e del cibo tanto più urgente è la “purezza dei nostri cuori e delle nostre relazioni”!

Parla di cuori “*inquinati*”, malati, cuori che sono un “cesso”, che hanno iniziato a battere ieri e sono già “andati”!

Soprattutto usa parole forti per quanto riguarda quella che chiama “*ricchezza affettiva*” che segna la giovinezza: *Quanta forza c'è in questa capacità di amare ed essere amati! Non permettete che questo valore prezioso sia falsato, distrutto o deturpato. Questo succede quando nelle nostre relazioni subentra la strumentalizzazione del prossimo per i propri fini egoistici, talvolta come puro oggetto di piacere. Il cuore rimane ferito e triste in seguito a queste esperienze negative.*

*Nell'invitarvi a riscoprire la bellezza della vocazione umana all'amore, vi esorto anche a ribellarvi contro la diffusa tendenza a banalizzare l'amore, soprattutto quando si cerca di ridurlo solamente all'aspetto sessuale, svincolandolo così dalle sue essenziali caratteri-*

*stiche di bellezza, comunione, fedeltà e responsabilità.*

*Cari giovani, «nella cultura del provvisorio, del relativo, molti predicano che l'importante è "godere" il momento, che non vale la pena di impegnarsi per tutta la vita, di fare scelte definitive, "per sempre", perché non si sa cosa riserva il domani. Io, invece, vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare controcorrente; sì, in questo vi chiedo di ribellarvi a questa cultura del provvisorio, che, in fondo, crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità, crede che voi non siate capaci di amare veramente. Io ho fiducia in voi giovani e prego per voi. Abbiate il coraggio di andare controcorrente. E abbiate il coraggio anche di essere felici»*

Con i giovani con i quali abbiamo preparato la Messa ci siamo chiesti: cosa fare per questo mio cuore?

Quale la giusta "ecologia umana" per far fronte in modo efficace alle polveri sottili e subdole?

Tre suggerimenti:

**Attento all'alimentazione!** Occhio a cosa mangi!

C'è una parolina che presto, con l'avanzare dell'età, diventa un incubo: "colesterolo alto"! È un grasso in eccesso che si deposita sulle pareti dei vasi sanguigni rendendo così difficile il regolare flusso del sangue! Prima causa di questo eccesso di grassi è l'alimentazione!

Papa Francesco cita Marco: "impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza", preceduto dieci anni prima dall'elenco delle opere della carne rimproverate da san Paolo ai Galati: "fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachez-

ze, orge e cose del genere!”

Non è forse questo quello che tanti auspicano per i loro sabato sera? Per le varie feste di compleanno?... che forse cercavamo per la festa dell'ultimo appena passata?

Tutto questo si deposita sui vasi sanguigni e - dice papa Francesco - il cuore “*rimane triste e ferito*”!

La dieta ideale per i cardiopatici? Al primo posto “tanta frutta fresca di stagione”! Direbbe, sempre san Paolo, i frutti dello Spirito: “amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé!”

***Ascoltare il cuore!*** Perché il cuore parla!

Quanto è esplicita e reale quell'immagine di Pinocchio che con un martello di legno prende a canate il grillo parlante... Vuol far tacere il cuore... Preferisce Lucignolo e la sua banda, il gatto e la volpe...: il banale, il superficiale, il volgare, il rozzo, il niente... Eppure, vedi il Vangelo di oggi: le domande partono dal cuore...; la prima lettura, Dio quando ci parla ci parla al cuore... Non solo, dice il Vangelo di oggi: “Siamo stati battezzati con lo Spirito Santo e il fuoco!”: la forza di Dio abita il mio cuore, questo muscolo dell'anima!

Quante volte mi capita di dire a qualcuno “Perché lo chiedi a me? Cosa ti dice il cuore?”

Ascolta il tuo cuore e chiediti: cosa sta dicendo di me, dei miei affetti, di Dio...?

Ascoltare il cuore anche per un altro motivo semplice, banale: se non c'è battito, se non batte più, vuol dire che sei morto! Una vita vissuta senza il coinvolgimento del cuore è brutta, è povera, è sterile! E a farlo ripartire non sempre basta il defibrillatore!

### ***L'esercizio fisico!***

Non imparate da me e dalla mia cyclette... ancora con il fiocco di quando me l'hanno regalata.

Salutare al cuore però è anche un'altra cura e cioè quello che stiamo facendo: questo benedetto cammino adolescenti e giovani!

Vi scrive il Papa: *L'incontro con Dio nella preghiera, attraverso la lettura della Bibbia e nella vita fraterna vi aiuterà a conoscere meglio il Signore e voi stessi. Come accadde ai discepoli di Emmaus (cfr Lc 24, 13-35), la voce di Gesù farà ardere i vostri cuori e si apriranno i vostri occhi per riconoscere la sua presenza nella vostra storia, scoprendo così il progetto d'amore che Lui ha per la vostra vita.*

Ripeto, non fate come me, andate in palestra, siate docili al vostro personal training... ma fate lo stesso per il cuore! Siamo carne e spirito! Eppure quanto siamo sproporzionati nei nostri investimenti!

Ma voi, vedete quanti deficienti ci sono in giro? Cresciuti deficienti, cardiopatici, mancanti di cuore?!

Approfitta della palestra che, con mille limiti, i nostri quattro oratori hanno messo insieme per te... non lasciarti scappare le offerte/promozioni estive che possono vederti come utente o come educatore promotore nel servizio...

***Concludo*** rubando sempre al Papa una bella immagine: siate ***bravi esploratori***... cercatori instancabili, come i magi, abbiamo detto mercoledì scorso. Scrive Papa Francesco: *Voi giovani siete dei bravi esploratori! Se vi lanciate alla scoperta del ricco insegnamento della Chiesa in questo campo, scoprirete che il cristianesimo non consiste in una serie di divieti che soffocano i nostri desideri di felicità, ma in un progetto di vita capace di affascinare i nostri cuori!*

# “Perché TU APRA GLI OCCHI AI CIECHI” *Isaia 42,7*

---

*Anno pastorale 2016 - 2017 - 8 gennaio 2017*

Spesso, la Parola di Dio, per parlare di noi e a noi utilizza le situazioni di precarietà che possono segnare l'esperienza umana.

Siamo schiavi... come Israele in Egitto, come Israele in esilio!

Siamo sordi... ammalati dalle sirene!

Siamo muti... spesso senza parole di fronte alla realtà e al suo mistero.

Siamo spaventati... per il corso degli eventi, per il futuro.

Siamo lebbrosi... morti viventi!

Siamo paralitici... “ginocchia vacillanti, mani fiacche, cuori smarriti”

## ***Siamo ciechi!***

È soprattutto confessando la nostra cecità che, come adolescenti e giovani, salutiamo l'Avvento e il tempo di Natale

... confermando il passo dei nostri cammini

... certi che forse per qualcuno è anche l'unica Messa vissuta!

Essere guariti dalla cecità ed essere restituiti alla luce è una delle promesse dell'Avvento che trovano risposta nel Natale:

cfr. la prima lettura di oggi, parla così del Messia: “Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i

prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre”.  
È l’annuncio del Natale: “Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta”.

È vero, la nascita di una nuova creatura è anche detto **venire alla luce**... ma, se è vero che appena nati si inizia a morire, in realtà, nascere non è venire alla luce, ma passare da un buio a un altro buio; dal buio del grembo della madre, al buio della vita e della sua fine!

**Venire alla luce** è un’altra cosa, è “nascere di nuovo”!

È fare della mia esistenza un parto con le sue doglie... è dare alla luce un uomo nuovo, luminoso!

Che bel complimento potersi sentir dire: “È un ragazzo solare!”  
Nel Natale del 2015 abbiamo posto l’attenzione sulla nostra sordità. Con il rito dell’Effatà, ci siamo lasciati toccare le orecchie, come già il giorno del nostro Battesimo!

Lo scorso anno, gennaio 2016, abbiamo confessato la nostra cardiopatia... Un cuore malato!

Quest’anno vogliamo mettere le mani sui nostri **occhi** e sulla loro cecità!

Come non riconoscere la nostra **presbiopia**? Fatica a vedere da vicino!

Quante volte a chi amiamo diciamo, o ci sentiamo dire:

“Ma non vedi?” “Come fai a non vedere?” “Ma ti vedi?”

Chi è presbite fa fatica a leggere, legge male fino a stancarsi e a chiudere il libro, fino ad illudersi di sapere già tutto.

Ciechi di fronte alla verità della realtà, ma anche di fronte alle

sue opportunità: “Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono”.

Essere presbiteri poi è anche segno di età che avanza.

Il rischio che torna spesso, essere giovani già vecchi, già compromessi...

Non meno invalidante è la *miopia!*

Il contrario della presbiopia; la fatica a vedere lontano.

Era la malattia dei farisei... non capaci di andare al di là!

Vite “miopi”... sempre lo stesso bar, sempre quegli amici, stessa strada, stesso ordine, stessi discorsi...!

Mi manca l'aria solo a pensarci!

Vite da “nomadi”, concentrati a far fronte al tempo che fugge.

... spasmodica ricerca della soddisfazione ad ogni costo, perché il tempo feriale non è pieno

... ricerca sempre dello straordinario, perché il tempo è tutto uguale

... ricerca di sicurezza, perché il tempo non è abitato dalla speranza.

Il mondo ci ha illusi con le sue promesse, la realtà è che ci ha spezzato le ali!

Polli da allevamento, pallidi e gonfiati, condannati a muoversi su se stessi e nulla di più.

... invece d'essere galli e galline liberi e ruspanti!

E pian piano si diventa *strabici*, con effetti non meno invalidanti dei precedenti:

... difficoltà di orientamento

... sensazioni di vertigini

... visione doppia.

La testa ci dice una cosa, il cuore un'altra...

e il corpo sempre quella.

... e a uno sembra di impazzire.

Dati 2016: in Italia, **1 minorenni su 10**, di età compresa tra i 15 e i 16 anni, utilizza impropriamente psicofarmaci, senza alcuna prescrizione medica.

A volte sono le nostre fughe dalla realtà e dalla verità che ci rendono strabici.

O sbaglio?

“Difficoltà di orientamento, sensazioni di vertigini, visione doppia” non sono gli effetti del fumo, ‘fumo fumo’, dell’alcool e di istanti sterili di godimento... ingredienti indiscutibili delle nostre feste e non meno di nostri giorni feriali troppo noiosi, troppo miopi?

C'è un'ultima patologia degli occhi che ho trovato interessante e precisamente quella che riguarda il *sistema lacrimale*, detta anche “sintomo dell’occhio secco” per la ridotta produzione o eccessiva evaporazione delle lacrime.

Mi ritrovo a dover tenere gli occhi chiusi... a preferire posti non luminosi!

Fino a pensare che non esiste più il sole, il suo calore e la sua luce!

Si pone rimedio solo con l'uso frequente di colliri.

Si legge nel libro dell'Apocalisse: “Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista”.



Potremmo continuare con patologie delle palpebre, congiuntivite, cataratta, glaucoma, patologie della retina... ma quelle commentate bastano per confessare la nostra cecità!

... noi che facciamo fatica a vedere vicino

... che non sappiamo guardare lontano

... strabici per scelta

... animali notturni

Avvento e Natale sono stati un annuncio!

Basta tenebre, basta buio!

Dio ripete quell'ordine dei primi giorni della creazione "***Sia la luce...*** e la luce fu sulla terra informe, deserta e ricoperta di tenebre"!

Il Tempo di Natale si chiude oggi con il Battesimo di Gesù!

Il bambino è ormai un uomo pronto per fare la volontà del Padre.

Il Battista si trova sulla riva orientale del Giordano!

Da quella parte più di mille anni prima era giunto il popolo di Israele dopo avere attraversato il deserto.

Gesù fa compiere a noi lo stesso passaggio, dal deserto alla terra promessa.

Su ciascuno di noi il Padre squarcia i cieli e pronuncia le stesse parole:

***Tu non sei nessuno,***

***tu sei mio figlio e guardandoti sono orgoglioso di te.***

Provocati da queste verità e da queste promesse saremo invitati a vivere un segno. Dopo il Credo verremo davanti al prete! Ci toccherà gli occhi e semplicemente ci dirà "Apri gli occhi!"

Questo è anche il nostro augurio al tramonto di questo Natale...

... il nostro invito a continuare il cammino.

A tutto il resto ci penserà Lui!

# “LA SUA PACE SIA CON TE”

*Pentecoste*

---

*Anno pastorale 2016 - 2017 - 4 giugno 2017*

Con il gruppo di giovani che si è reso disponibile a preparare la Messa di questa sera abbiamo condiviso la scelta di porre l'attenzione sul dono della **pace**! uno dei frutti dello Spirito Santo che oggi, Pentecoste, celebriamo!

La **pace**, inizio e fine del Vangelo:

gli angeli a Betlemme, “Pace in terra agli uomini”...

il Risorto, “Pace a voi!”

Ci siamo accorti dopo che, già nella Messa giovani del gennaio del 2014, avevamo sottolineato il dono della Pace... con lo stesso segno che proporremo questa sera! Conferma che avere in dono **la pace** è un'urgenza!

Nel preparare la predica, pensando alla **pace** e pensando a voi, si sono aperti due orizzonti.

## ***Il primo***

Il bisogno di pace che ci attraversa! A volte così struggente!

La pace che vorrei mi abitasse dentro, quando sono attraversato da pensieri negativi, quando non mi va bene niente, quando vorrei scappare...

La pace che vorrei abitasse le mie relazioni, quando in casa è sempre una guerra, quando gli amici li sopporto, quando soffro

perché mi è negata fiducia, stima, considerazione... Tutti sembrano alleati contro di me.

E le vie più semplici, per far fronte a questa 'non pace', le conso-  
ciamo e la abitiamo con facilità:

La rassegnazione... quando si depongono le armi e ci si ritrova  
giovani già vecchi!

L'evasione... nel piacere della carne, nel bere di troppo, nelle  
droghe seppur leggere...

Lo star bene io, ad ogni costo, fregandomene, pacifico, dell'al-  
tro; fregandomene della possibilità di ferirlo, di usarlo!

Farsi bastare di essere consenzienti nel cogliere frutti acerbi...

Abitare il niente, niente sogni, niente progetti! Vivere alla gior-  
nata.

Alternativa a queste vie, che presto sperimentiamo non portano  
a niente di saldo e duraturo, attraversa la storia, ecco l'annuncio  
della **pace** dono Suo: "**Pace a te!**" Una pace non da cercare ma  
da ricevere in dono.

Quest'anno l'antica preghiera allo Spirito Santo non sarà pro-  
clamata.

Sarai inviato a leggerla tu, nel raccoglimento. Leggila per te:

*Vieni, Santo Spirito, vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.*

Una pace pulita, sana, duratura, rispettosa... simile ai colori di  
un tramonto, alla pace del mare all'alba! Ai colori del sole quan-  
do tramonta sulla campagna e sulla città di Assisi... o all'alba e  
al tramonto, seduti insieme davanti al mare, quando anche la  
sabbia del mare trova un po' di pace!

Questo è Pentecoste!

Questo c'era in gioco, anche quest'anno, nel nostro essere convocati e nel nostro ritrovarci.

Essere attraversati dalla *sua pace*!

È a questo punto della predica che mi si è spalancato un secondo orizzonte.

Mi son detto: “Questi ragazzi non hanno bisogno di pace - son fin troppo in pace loro - hanno piuttosto bisogno di fuoco, hanno bisogno di guerra”!

Disse Gesù un giorno ai suoi: “Voi pensate sia venuto a portare la pace sulla terra. No! Io sono venuto a portare il fuoco... e come vorrei fosse già acceso!”

Tanto vi auguro la *pace* che vi ho raccontato... tanto vi auguro la *non pace*, quella *santa inquietudine* della quale mi ritrovo a parlare spesso.

Vi ho anticipato nell'atto penitenziale due immagini.

La forza dello Spirito è forte come il vento che non permette all'acqua di imputridire.

Quante volte mi ritrovo a dire, gridare: “dai...”!

“... con quello che sei, con i doni che hai! Talento sprecato!”

Li hai conosciuti da ragazzi, li hai visti adolescenti, li hai accompagnati da giovani e sono ancora lì in porto ad aspettare che dal mare arrivi una magica sirena o addirittura Nettuno a salvarli o salvarle dall'insignificanza...

Lo Spirito Santo come la mareggiata notturna: all'alba fa ritrovare sulla spiaggia i rifiuti che abitavano le acque e che il mare è riuscito finalmente a vomitare.

... e così pian piano il mare diventa limpido

... la vita può ritornare ad abitare i fondali senza essere sempre compromessa

... e poi Lui, il guardiano delle nostre anime, passa all'alba e prepara la spiaggia pulita per un nuovo giorno!

... il profumo di salsedine ci fa chiudere gli occhi e sognare e vince sulla puzza dell'acqua inquinata

... lo iodio ci riempie i polmoni!

Spesso vi ricordo il limite dei vostri sogni di adolescenti... e purtroppo, ancora, anche di alcuni giovani:

... andare bene a scuola

... trovare una ragazza con la quale poterci fare qualcosa quanto prima

... avere un po' di autonomia finanziaria.

Se sei a buon punto prego per te, perché la forza dello Spirito ti raggiunga e butti tutto all'aria!

Anche per questo secondo orizzonte tornano buone le invocazioni della sequenza:

*Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,*

*Lava ciò che è sordido, sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,*

*drizza ciò che è sviato.*

Ecco anche questa **pace** vi auguro e invochiamo: **la pace dopo la tempesta.**

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato Gesù che dona la forza dello **Spirito** forza di pace "soffiando su di loro"! È un soffio che ricorda quello degli inizi quando "Dio il **Signore** formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente"!

Quante volte siamo regrediti a fantocci di polvere senza vita!  
Siamo qui per chiedere a Lui di farci dono anche oggi di quel soffio, “alito vitale che ci rende anime viventi”!

Prima di scambiarsi la pace sottolineeremo il fatto che i cristiani in quel momento si scambiano non “la loro pace”, ma la pace che hanno ricevuto in dono da quelle parole sulla bocca del prete, perché prima su quella del Risorto: “La pace del Signore sia con voi!”

Noi quattro, i vostri preti, a uno a uno vi faremo dono della *sua pace* e poi con più consapevolezza ve la scambierete, responsabili gli uni della pace degli altri!

*La pace* della *sera* e la *pace* dopo *la tempesta*

Il mondo non ci crede! Il mondo ci dà dei folli!

Eppure tutto questo per noi è vita e ci sentiamo così vivi da avere vita da dare!

# “ECCO HO PREPARATO IL MIO PRANZO...” *Matteo 22,4*

---

*Anno pastorale 2017 - 2018 - 15 ottobre 2017*

Lettura e Vangelo hanno in comune un'immagine: un banchetto, una tavola imbandita!

In una Messa giovani di qualche anno fa l'avevamo preparata qui in mezzo alla chiesa... facendo gridare allo scandalo qualche ben pensante!

Con i giovani disponibili a preparare questa Messa, come sempre, ci siamo messi in ascolto di questa Parola di Dio che abbiamo ascoltato. E come sempre ci siamo interrogati a partire da noi, adolescenti e giovani, che siamo qui a dare inizio ad un nuovo anno di cammini...

Cosa dice a noi?

Due rimandi sono stati immediati:

Tutto quello che ci sarà proposto fino all'ottobre del prossimo anno è il “banchetto” del quale parla Isaia... è la “festa di nozze” preparata da quel re del vangelo!

C'è Lui dietro ogni convocazione, Lui ti convoca, Lui che ti vuole ‘libero e felice’... preti ed educatori sono solo strumenti che ce la mettono tutta...

Noi siamo quegli invitati che preferiscono i loro campi, i loro affari... e addirittura insultano, deridono chi con insistenza invita.

A questo punto ho chiesto ai giovani: se questo banchetto, questa festa di nozze è tutto quello che oggi inizia, provate a dirmi cosa è per voi, cosa è stato per voi negli ultimi anni? E hanno risposto così:

*Come antipasto:*

*Da noi non si è soli! Chi passa da noi fa l'esperienza di legami saldi! Alcune sono solo amicizie con le quali si condivide il tempo libero, ma altre sono un dono per tutta la vita!*

*Come primo piatto:*

*Quello che viene servito fa bene alla vita e allo Spirito!*

*Oggi ci si nutre male o non ci si nutre per niente.*

*La gente non pensa più, non si interroga più, non legge più...*

*Qui ciò che aiuta a vivere la vita e a vivere la fede ti viene detto e fatto vedere.*

*Come secondo:*

*È da vedere. Uno che viene a mangiare regolarmente da noi si vede.*

*Di anno in anno è lui stesso ad accorgersi che sta crescendo. Chi più spedito, chi più lento... ma si vede e di come sta crescendo è fiero!*

*Il dolce è la specialità della casa:*

*A fine pasto uno sperimenta che tutto quello che è promesso, tutto quello che è scritto, tutto quello che ha attraversato la storia è vero!*

*Il Vangelo è il dolce! E il vangelo è vero... con una dolcezza unica al palato!*

*Da ultimo come sorbetto:*

*Certe esperienze vissute sono così significative che uno non solo non le dimentica, ma vuole raccontarle... e con il passare degli anni rende disponibili tempo ed energie perché clienti più giovani di lui possano fare lo stesso cammino.*



**Queste cinque portate** non le ho dette io. Le hanno dette loro! E so che tanti di voi potrebbero dire lo stesso. Per me è stato bello sentirle dire. Spesso ci attraversa la tentazione di perdere solo tempo.

Ma noi siamo certi che poi le cose che vengono dette e fatte vivere segnano e danno forma.

Io ve le ripeto semplicemente e confermo quanto queste rispondano ai nostri bisogni più nascosti e più veri:

Legami forti... in risposta alla paura di rimanere soli! Nonostante il dilagare dell'individualismo.

Le tematiche affrontate durante gli incontri... risposta alle grandi domande di senso, urgenti nella giovinezza!

I risultati che uno vede su di sé... in risposta al bisogno di vedere/toccare per credere!

La verità del messaggio. Il Vangelo diventa vero... in risposta al dubbio della fede e del credere o no!

Desiderio di raccontare e far condividere... il bisogno di avere una vita da raccontare non anonima e mediocre.

**Gesù si voltò e disse loro:**

**«CHE COSA CERCATE?».**

**Gli risposero:**

**«MAESTRO, DOVE DIMORI?».**

**Disse loro: «VENITE E VEDRETE»**

*Giovanni 1,35-42*

---

*Anno pastorale 2017 - 2018 - 14 gennaio 2018*

Giovanni è stato voce e ha gridato abbastanza.

I suoi discepoli li aveva preparati a questo momento: “Io non sono il Cristo”... “È qui ma non sono io”...

Giovanni vede passare Gesù e dice ai suoi discepoli: “Eccolo, mollate me e seguite lui, lui è L’agnello di Dio che toglie il peccato del mondo...”! Il “peccato” rischiare di vivere e morire senza averlo incrociato!

Gesù si gira e domanda ***Che cosa cercate! Chi cercate?***

Questa sera questa domanda è rivolta a te che sei qui, anche tu qui perché qualcuno ti ha detto, come il Battista ai suoi discepoli, ***vai, vieni!***

Con i giovani con i quali mi son trovato a preparare la Messa ci siamo domandati cosa porta un adolescente e un giovane ad esserci quando lo convochiamo ad esserci questa sera.

Io ti domando ***Cosa cerchi? Perché sei qui?***

*“Così mia mamma ha finito di rompere!”*

È vero, Maria, ma io dico sempre che se quando eravamo piccoli i nostri genitori non ci avessero imposto di distribuire tutto il peso del nostro corpo sui due arti inferiori, invece che su tutti e quattro come ci faceva comodo, saremmo qui tutti a camminare come le scimmie. Se ti obbligano ringraziarli. Chi permette al fiume di raggiungere l’oceano e non disperdersi a valle sono gli argini!

Ritorno alla domanda, ***Cosa cerchi? Perché sei qui?***

*“Perché ci sono i miei amici!”*

Lo so, come so della forza del branco. Il Vangelo del quale stiamo parlando ci dice che Gesù fa lo stesso! La prima cosa che fa, prima di mettersi ad annunciare il vangelo con parole ed opere, mette insieme un gruppo di amici. Quindi ti dico che all’inizio va bene che tu sia qui perché ci sono i tuoi amici. Nella fede come nella vita da solo uno non va da nessuna parte. Si perde! Quindi come amici state attaccati tra voi, e voi con noi.

Ancora ***Cosa cerchi? Perché sei qui?***

*“Perché se no non mi fai fare l’educatrice al grest!”*

È vero. Ma ti rispondo con due osservazioni. La prima: hai presente che fiducia ti diamo noi facendoti educatrice al grest? Ti reputiamo capace di essere sorella maggiore dei più piccoli. Nessuno dà a ragazzi così giovani la stessa fiducia. Non posso non chiederti di maturare in questa consapevolezza. Seconda osservazione: a te il grest basta sia tre settimane d’estate per divertirti

con i tuoi amici nelle estati in cui non hai altro da fare. Io invece so che può essere molto di più, può essere l'esperienza di una promessa: quando si dona, è sempre più quello che si riceve!

Ancora ***Cosa cerchi? Perché sei qui?***

*Per abitudine!*

Lo so e ti dirò che questo vale anche per tanti adulti, là dietro. Ma proprio questo vorrei fosse una fase del cammino di fede. Anche perché un tempo uno per abitudine andava a Messa tutta la vita... non è il massimo, ma almeno ci andava e la grazia di Dio agiva comunque. Oggi con voi, se non si cresce, è solo questione di tempo: non ci sono più i miei amici, cambia compagnia, i genitori la smettono di insistere, cambia prete, cambiano educatori e io ti perdo... o meglio tu perdi Lui.

Quindi trasforma l'abitudine in virtù che vince la pigrizia che sfida il mondo.

Da ultimo chiedo ancora una volta ***Cosa cerchi? Perché sei qui?***

*Perché ci credo*

Oh almeno uno! Questo è il fine di tutto l'ambaradan, portarvi a dire questo "Io ci credo!". Certo sempre con umiltà: nella fede non si è mai degli arrivati e non c'è fede senza l'esperienza del dubbio, sempre accovacciata alla porta della mente e del cuore. Ma questo dobbiamo augurarci. Poter dire "io ci credo"! Anche se a volte questo Dio lo sento lontanissimo mi aiuta a vivere, rende piena e bella la mia vita, mi fa uomo libero e felice.

Alla domanda ***Chi cercate?*** i discepoli di Giovanni rispondono: "Maestro dove abiti?" Potremmo tradurre così: "Noi sappiamo

che tu sei il Maestro, perché di Giovanni il Battista ci fidiamo, ma dove abiti? Come passare dall'aver sentito parlare di te a stare con te, ad incontrarti?"

Gesù risponde: ***Venite e vedrete!***

... noi vorremmo il contrario ***Fammi vedere e poi vengo.***

Ma la fede è come l'amore: se non ti abbandoni, se non ti fidi, non vedi!

E qui potrei raccontarvi ciò che io ho visto, anche in voi...

... ma spesso penso che per voi è scontato che un prete ***abbia visto, ci creda.***

Allora ho chiesto aiuto a tre adulti, che spesso sono i primi a lamentarsi di voi e della vostra fede.

Dite voi a questi ragazzi ciò che ***avete visto***, ciò che ancora oggi vi fa dei credenti, vi fa essere suoi discepoli, uomini e donne che all'invito ***Venite e vedrete*** rispondono ***Io ci sono, io vengo*** e non me lo toglie dalla testa nessuno.

Pietro, giovane sposo e papà. "Dio lo incontri lì dove vivi. Rileggi la tua storia e riconosci che Lui era lì, è lì dove vivi. Negli incontri, negli esempi avuti, negli amori della vita, nelle relazioni e nelle responsabilità."

Maddalena, mamma e nonna, vedova troppo presto. "Fondamentali sono stati gli incontri. Le persone giuste al momento giusto. La necessità di prendere in mano la Parola e formarsi. La forza che si riceve nell'abbandonarsi a Lui."

E infine Gina, la decana del nostro Comune, 101 anni. Quanti anni! Eppure una fede mai venuta meno. La preghiera del Rosario, la Messa della domenica. L'augurio per una vita piena.

Le tre Messe giovani vogliono essere un aiuto per non perderci tutto questo.

La Messa di ottobre dà inizio ai cammini.

La Messa di Pentecoste celebra la giovinezza della Chiesa.

Quella di gennaio, a metà cammino, vuole essere l'occasione per confermare il passo.

Tra qualche attimo rinnovando la fede diciamo a noi stessi e a Lui, ***Io ci sto, voglio venire e vedere!*** Voglio farmi aiutare a ***cercare e scoprire dove abiti*** e sperimentare che è tutto vero!

## “I NOSTRI SENSI ILLUMINA” *Pentecoste*

---

*Anno pastorale 2017 - 2018 - 20 maggio 2018*

La Messa di questa sera parla da sé.

Io lo so, spesso le nostre proposte non ***vi interessano!***

... tirando un po' l'etimologia di “interessare” potremmo tradurlo anche così: ***non mi toccano!***

Finché non supereremo questo ostacolo non saremo mai dei credenti!

Solo due esiti si aprono davanti a noi:

Abituarci ad esserci. Praticanti, non credenti per tutta la vita...

Oppure esserci, ma di passaggio fino a che le circostanze sono convenienti. Poi si sparisce...

Anche Dio si è accorto che è così e, ad un certo punto della storia, ci è venuto incontro.

Ad un certo punto della storia Dio ***si fa carne!***

Lui, fino ad allora solo PAROLA, in Gesù di Nazareth si fa ***carne-corpo***

... prende forma umana e questo permette all'uomo, a me, di raggiungerlo con i miei ***sensi.***

Questa è stata l'esperienza di chi ha vissuto con Lui: chi lo ha visto, toccato, ascoltato... l'esperienza di chi si è seduto a tavola con Lui.

Ma poi c'è stata la ***Pentecoste***, la festa che celebriamo oggi, il

dono del suo **Spirito** che, come abbiamo ascoltato nella prima lettura, trasforma l'ordine delle cose, e, come dice il Vangelo, ci guiderà alla verità tutta intera.

Questa forza di Dio che attraversa la storia, se trova spiegate e non raccolte le tue vele, permette anche a te, anche a me, l'esperienza di incontrarlo attraverso i sensi.

Una testimonianza di questo è l'esperienza spirituale di Agostino, IV secolo.

La trovate sul foglietto dei canti, ve la leggo:

*Mi chiamasti, gridasti, e vincesti la mia **sordità**.*

*Folgorasti il tuo splendore, e mettesti in fuga la mia **cecità**.*

*Esalasti il tuo profumo, **lo aspirai ed anelo** a Te.*

***Ti gustai**, ed ora ho fame e sete di Te.*

***Mi toccasti**, ed ora brucio di desiderio per la tua pace.*

Dio parla e la sua Parola diventa alimento dolce e sostanzioso, come ci è stato detto da Ezechiele, prima di metterci in ascolto della parola di Dio di oggi.

La sua Parola è **verità**... su di me, sulla qualità della mia vita, sulle mie relazioni, sul mondo, sulla storia! A te la sfida di voler essere raggiunto dalla sua voce. Con un'attenzione: ascolto non è questione solo di silenzio, ma di predisposizione! Quasi a dire che se non ascolti con il cuore lascia stare!

Dio lo si vede! Nel creato con i suoi misteri. Il creato, il primo grande libro che ci racconta di Lui.

Lo si vede tra poco nel pane e nel vino. Lo si vede nei segni che lascia nella storia.

Abbiamo qui la presenza di don Luca, che abbiamo conosciuto al *Time out* qualche anno fa. Tra poche settimane diventerà pre-



te. Preghiamo per lui.

In queste scelte folli, e non meno nella disponibilità dei vostri educatori, che vi hanno accompagnato per un anno intero, si vede Dio. Lo si vede all'opera per renderci *liberi* davvero.

E così si tocca con mano che non è morto. Lui per primo mi tocca, ponendosi nelle mie mani in quel pezzo di pane. E toccandomi, attraversandomi, fondendosi nelle mie cellule, mi trasforma in un uomo nuovo capace a mia volta di non essere indifferente a chi ha bisogno di essere toccato, sollevato, aiutato, accompagnato...

Mistero affascinante! Lui ha ancora tra le mani questa creta che è l'universo e con la forza del suo Spirito la tocca, la modella, la ricomponne in cieli nuovi e terra nuova.

Dio ha abbandonato i cieli, gli incensi del suo trono sono scesi in terra. Si siede a tavola con me. Io posso gustare come è bello averlo come compagno di viaggio e come è bello stare insieme, nel suo nome, come fratelli.

Certe occasioni non sono più un peso e un obbligo, ma si trasformano in dono... le gusto proprio.

E tutta la mia vita diventa un bel respiro... Non devo tapparmi il naso per la puzza che genero con il mio peccato. La mia vita non mi fa più schifo, ma è bella e chi la incontra ne sente il profumo.

Tutto questo è presente nella Messa come in nessun'altra convocazione!

E in questa Messa lo stiamo ricordando e sperimentando con qualche attenzione in più.

Qui lo si sente parlare, e a sua volta ci ascolta,

lo si vede e lui ci vede così come siamo,  
lo si tocca e si è toccati,  
lo si gusta e ci si ritrova trasformati, profumati come per i giorni  
di festa.

Certo tutto questo per tanti potrebbe essere solo bella poesia!  
Può stare. Non dimenticare però che in gioco ci sono non solo  
i sensi spirituali, ma anche la qualità della tua vita quotidiana.  
Questo è stato detto ai giovani nella seconda voce di ogni in-  
contro.

Bisogna essere vigilanti. E qui torna la forza dello Spirito santo,  
il paraclito, l'avvocato difensore.

Oggi la parte del leone lo fa il senso della vista.

L'importante è che sia appagato l'occhio! Con questa forza ti  
vendo quello che voglio, ti tiro dietro tutto. Solo case belle, solo  
donne belle, solo vestiti belli, solo piatti belli...

E della sostanza, della verità chi si preoccupa più?

Esageratamente sollecitato è l'udito! Casino e rumore.

Per impedire il silenzio che obbliga alle domande, che positiva-  
mente inquieta, che ti obbliga alla relazione, che ti obbliga ad  
avere qualcosa da dire...

Vista e udito a scapito di tatto, gusto e odorato!

... il virtuale a scapito della realtà che obbliga ad entrare in con-  
tatto!

... fotografo e invio il piatto che mi è stato servito e non bado  
al fatto che fa schifo, che lo pago l'ira di Dio e non è neanche  
salutare.

... si parla di svilimento dell'olfatto. L'occidente in 500 anni  
è passato da 158 a 32 parole per dire i profumi. L'oriente ne

conserva ancora 250 e forse, anche per questo, ci affascina tanto. Ecco per tutte queste sfide vale la pena esserci oggi e sempre. Per tutto questo ci sta l'invocazione di questo giorno di ***Pentecoste***:

***Vieni Spirito Santo e illumina i nostri sensi.***

Per rendere esperienza di vita la fede.

Per arricchire la nostra vita di tutti i giorni.

Viviamo con attenzione e predisposizione il resto della Messa e intuiremo qualcosa di più su che cosa vuol dire 'fare esperienza sensibile' di Lui vivo, di lui per me!

# OMELIA

## Messa di saluto per L'Unità pastorale

---

*XXVI T. O. - Sabato 29 settembre 2018*

Oggi chiedo scusa allo Spirito se non sarà soprattutto la sua Parola protagonista dell'omelia.

Non è da me, ma questa sera è così.

Ringrazio i preti dell'Unità pastorale e il CUP per questa occasione.

Siamo qui attorno all'altare, non tanto per salutare don Paolo, ma per ringraziare il Signore per questi anni vissuti insieme, con l'obiettivo della costituzione dell'Unità pastorale raggiunto.

C'è ancora tanto da camminare, ma una cosa è certa: un momento come quello di questa sera anni fa era impensabile. Lo Spirito, che anima la Chiesa, continui a trovarci docili alla sua opera, a volte dolce, a volte ruvida.

Io devo dire grazie! "Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità vi dico, non perderà la sua ricompensa".

Io ho ricevuto da voi molto più di un bicchiere d'acqua... e non mi riferisco solo al buon vino delle nostre cantine! Tutto è stato un dono e a tutti Lui non farà mancare la sua ricompensa.

Penso ai preti con i quali ho lavorato in questi anni, in particolare don Luigi, don Andrea, don Elio, don Giulio... e con loro

don Francesco, don Angelo e don Vittorino... il diacono Bruno. È vero, non sempre è stato facile. A volte non siamo riusciti a nascondere la nostra fatica e non vi siamo stati di esempio. Perdonateci. Una cosa però posso dire: siamo stati tra noi sempre sinceri, niente ci ha mai impedito di stimarci e volerci bene. A muoverci, anche nelle differenze di vedute, è sempre stato il vostro bene, il bene delle comunità che siamo stati chiamati a servire. Alla fine abbiamo sempre fatto prevalere il bene della comunione.

Sono certo che la fraternità sacerdotale e la condivisione del servizio di questi anni mi risulteranno preziose anche a Palazzolo, per affrontare le sfide che anche là mi aspettano.

Sono certo che i nostri preti saranno capaci di condividere gli stessi doni anche con don Mario.

Dopo i preti penso a quell'esercito di bene che sono i collaboratori delle nostre comunità, impegnati nei servizi educativi o più gestionali. All'inizio c'è stata un po' di diffidenza per questo parroco di Calino un po' come 'il prezzemolo' e poi tanta accoglienza e disponibilità. Anche questo è stato strumento vincente per costruire l'Unità pastorale; ritrovarsi insieme, educatori e volontari delle singole comunità per appuntamenti comuni. Non c'è niente più vincente della condivisione della vita, della fede e del servizio per sperimentare la forza dell'unità, senza rinunciare a mantenere il proprio campanile. So che qualcuno ha fatto fatica e la sta ancora facendo. Gli auguro di scoprire e di non rinunciare a questo dono della condivisione. Chiedo scusa se il mio modo di pormi, il mio carattere e i miei modi sono stati il primo ostacolo. È vero, c'è ancora tanta strada da fare e tanto

bisogno di vigilanza per custodire i passi compiuti. Se si procede con idee chiare, con obiettivi alti, dando la priorità alla qualità delle relazioni e alla formazione, quello che vuole lo Spirito risulterà sempre più chiaro e raggiungibile.

E, in fine, anche se in realtà per me sempre i primi - almeno per ora - ci siete stati voi, preadolescenti, adolescenti e giovani. Questa UPG! Non direbbe niente a nessuno questa sigla se oltre ai preti, in ogni singolo oratorio, non avessi trovato giovani e meno giovani disponibili a provarci e provando a crederci.

Già ve l'ho scritto: i tanti educatori che hanno lavorato con me, per voi, in questi anni, sono stati compagni preziosi di viaggio per imprese che sembravano impossibili.

Quale testimonianza di vita, di fede e di servizio ho avuto da tanti di loro. Siate loro sempre grati!

So che in tanti di voi sono ormai fissi nella memoria alcuni miei inviti. In questi anni ve li ho ripetuti fino, alcune volte, a tediarvi.

Tra questi, negli ultimi due mesi ne ho sentito risuonare soprattutto uno: **amici giusti, esperienze giuste e maestri giusti!**

E allora ve lo ripeto anche questa sera.

**Amici giusti!** So della vostra paura a rimanere soli. Non barattate mai questa paura con amicizie false e opportuniste. So della vostra paura ad essere accettati. Non dimenticare un altro invito che mi avete sentito ripetere spesso: come te non c'è mai stato nessuno, non c'è nessuno, non ci sarà mai nessuno. So del vostro disagio a inserirvi in un gruppo. In ogni fatica, senza esitare, imponiti di vincere la paura. So del vostro 'pasticciare' - per non usare un altro termine - quando l'amicizia diventa amicizia di

coppia. Spesso vi ho detto che siete ‘malati’. Siate padroni e non schiavi di quello ‘che avete in mezzo alle gambe’. Usate la testa. Usatela prima del cuore perché i movimenti del cuore, in quelle circostanze, possono essere solo illusioni. Vi auguro di declinare parole come rispetto, attesa, incanto, trepidazione, meraviglia, purezza, tempi giusti... In questo campo quante ferite avrei voluto evitarvi!

Ecco, solo così si scopre di essere gli uni per gli altri dono e non oggetto e le amicizie diventeranno una avventura meravigliosa. Anche un prete ha bisogno degli amici giusti. Anche il Maestro ne ha avuto bisogno. Ringrazio chi, in questi anni, mi è stato amico fin dall’inizio e chi lo è diventato crescendo. Non priviamo i nostri preti di avere amici sicuri come lo è stato Lazzaro e la sua casa per Gesù. Liberi da titoli e responsabilità, sapere di potersi cercare senza disagio per il dono di condividere la tavola, il lago, il cammino, la luna, le stelle...

Fate dono di questa amicizia anche a don Mario.

**Esperienze giuste!** Quante ne abbiamo condivise d’estate e d’inverno. Per il prurito di vivere qualcosa di nuovo e per vincere la noia, spesso, vi lasciate abbagliare da quelli che voi chiamate ‘eventi’ e, con spasmodica attesa, non vedete l’ora di poter fare ‘le vostre esperienze’. Va bene! Giovinezza è anche questo. Ma non privatevi di quelle occasioni per far fare esperienza alla mente e al cuore. Esperienze che arricchiscono la mente, spesso abitata e circondata dal ‘niente’ e dal vuoto; esperienze che arricchiscono il cuore, alla vostra età ‘matto da legare’; esperienze che aprano alla possibilità di diventare discepoli di una promessa, quella di essere ‘uomini nuovi’ per un ‘mondo nuovo e migliore’.

C'è ancora, anche tra i preti, chi vive la nostalgia degli oratori animati come trent'anni fa. Non ce la faremo mai a competere con il mondo. Da decenni abbiamo perso la sfida. Noi diamo ai giovani le esperienze giuste, quelle che, senza che lo sappiano, hanno il Vangelo al loro inizio e loro fine, e lì, come abbiamo più volte sperimentato in questi anni, loro non mancheranno. E poi, preferiscano pure noi al mondo. Senza accorgersene saranno seme e lievito e noi adulti meno brontoloni.

**Maestri giusti!** Un giorno Gesù ha detto ai suoi: “Non chiamate nessuno maestro; uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli!”. Sia così anche per noi. Abituiamoci a prendere il Vangelo tra le mani e a “tradurlo con semplicità di cuore”. Che gioia per me sapere e vedere che tanti di voi hanno imparato a farlo. Soprattutto, con la Parola di Dio e la Vita sacramentale si diventa come Lui ci vuole, “liberi e felici”. Se poi qualcuno si fa vostro compagno di viaggio, fratello e sorella maggiore, con la pretesa di insegnarvi qualcosa, misuratelo così, domandatevi quanto “è libero e felice” e allora non perderete tempo e non rimarrete delusi!

Abbiatelo l'umiltà di chiedere aiuto. Quanta sofferenza e danni avremmo evitato a noi e a altri se avessimo chiesto aiuto subito! Non aiutatevi solo tra di voi. Siete sulla stessa barca e tra le stesse onde, rischiando così di essere complici al ribasso senza accorgervene. A noi 'adulti' la responsabilità di essere tali e non più adolescenti di voi per “paura di perderli”. Spesso siamo noi il vostro problema.

Ho detto a don Mario: “Ti lascio giovani splendidi!” Ed è vero! Giovani che non sono né migliori, né peggiori degli altri, sono



solo diversi. Giovani con amicizie sincere, giovani che negli occhi hanno la trasparenza dei laghi, giovani che amano Gesù e il suo Vangelo, giovani capaci di dare e di servire...”. Giovani dei quali avrò nostalgia.

Auguro a don Mario tutte le benedizioni che sono state riservate a me. Anche per tutto quel che gli ho raccontato è entusiasta di venire tra voi. Gli ho assicurato che sarete capaci di volergli bene e di collaborare con lui come avete fatto con me. C'è ancora tanta storia da scrivere.

Sono stato lungo come quel che sarà, se non starà attento, il parroco di Palazzolo. Concludo chiedendo aiuto a Sant'Agostino. Nelle sue Confessioni pensando agli amici che non ha più vicino a sé scrive *“Felice chi ama te Signore e il proprio amico in te. L'unico a non perdere mai un amico è colui che ha tutti cari in Te, Colui che mai si perde!”*.

Questo vi prometto.

Grazie di tutto...

## VI METTETE INISEME MALE, STATE INSIEME MALE E VI MOLLATE MALE?

---

*dal Campo giovani estate 2017  
Nomadelfia e mare a Sestri Levante!*

*Roberta chiede: “Don cosa intendi quando lo ripeti?”  
Seduti in riva al mare, al tramonto, all’ora e al posto del Vespro...  
don Paolo condivide la risposta con tutto il gruppo.*

Quello che vi dico è in parte frutto della lettura e dello studio, ma soprattutto nasce dall’esperienza di accompagnamento personale e di coppia...

... e dalla troppa tristezza che incontro, in varie forme, e che segna la vita di coppia di tanti e ad ogni età. E questo mi fa male! Le cause di questa tristezza vanno ovviamente cercate anche oltre le mie valutazioni, che sono solo alcune e che nascono dall’orizzonte limitato del mio ministero...

“Non c’entra Dio” o l’esperienza spirituale della coppia o di uno dei due. Il mistero dell’amore di un uomo e una donna è prima di tutto un dato naturale.

Per opportunità stilistica uso il maschile come soggetto... anche se un po’ maschilista ho sempre riconosciuto di esserlo!

... riflessioni non rielaborate... gettate giù di fretta 'in ferie'!

Vi mettete insieme male

Prima di metterti insieme a qualcuno devi essere a buon punto con l'esserti innamorato di te, essere a posto con te stesso! Non puoi correre il rischio di chiedere a lei, in buona fede, senza neanche accorgertene, l'amore che tu devi dare a te stesso. Non solo lei, ma neanche Dio, potrà mai riempire quel vuoto d'amore che puoi e devi riempire solo tu!

Sei certo di essere pronto per una relazione di coppia? Non è forse meglio, prima, importi di maturare su certe tare che pare che hai...e sai di avere! Poi potrai aprirti a una possibile relazione di coppia! Sii vigliante!

Troppo alto è il rischio di farsi bastare il prendere atto di quella misteriosa alchimia, di quella magia chimica che immediatamente si può generare e sperimentare nell'incontrarsi e nello stare insieme...

... si deve amare anche con la testa, con la giusta dose di razionalità!

In questo non ci aiuta la droga dei sensi! L'erotizzazione sociale e culturale, il facile accesso alla pornografia fin dalla più tenera età, stregano la nostra volontà, la nostra fantasia, le nostre aspettative.

"Sto insieme 'sapendo' che 'stiamo provando'... se poi va male posso sempre mollarla"... e così l'amore passa dal nostro cuore, ma non si ferma e a noi, spesso così poveri dentro, basta il suo fugace passaggio.

State insieme male

"Io con te sto bene come non sono mai stato... tu con me stai

bene come non sei mai stata fino ad oggi” Questo con troppa facilità lo chiamiamo amore e ci basta... fin che dura ‘appunto’! E così, per amore, si mette “una toppa di panno nuovo su un vestito vecchio!” e prima o poi il vestito si strappa! Più prudenza! Il rapporto con gli altri:

non ci sono o ci sono poco: li temo, li temiamo! Eppure, come per il singolo, così per la coppia, gli altri sono fonte di verità: svelano, provocano, stancano, mettono alla prova, condizionano, esprimono giudizi... E questo fa male... quel male che fa bene!

Io e lei, lei e io e basta... dovrebbe mancarci l'aria!

Come è possibile che debba sentirmi in colpa se un sabato sera la lascio a casa sola perché io esco con i miei amici? Come è possibile che lei me la metta giù dura?

ci sono troppo... al punto che se nasce in me l'idea di mollarla, devo fare i conti anche con chi devo mollare insieme a lei: sua mamma, che mi vede come un figlio, sua nonna che mi adora... Ma che voglia hai di diventare subito confidente di casa sua, di sua mamma e di sua nonna...?

Non è maleducazione! È sana prevenzione!

Nelle coppie di adolescenti o ventenni, attenti! Lei non è ancora ‘tutta la donna’ che sarà... con il passare degli anni, attento a non rimanere innamorato della ragazza che hai incontrato allora e che oggi non c'è più! E poi li incontri e ti dicono: “Non è la donna che ho sposato...!” È vero!

A volte vedo poco rispetto nella coppia. Uno dei due domina... E l'altro è muto, cagnolino fedele...

Non c'è progettualità... se non quando si decide di sposarsi o

andare a convivere. Si sta insieme giorno per giorno “... poi quando sarà vedremo”. Come se ‘quel che sarà’ debba venire solo dalle circostanze esterne favorevoli e non dalla nostra libertà. Non c’è più il ‘fidanzamento’ e cioè: “da oggi io e te non siamo più solo insieme, ma siamo insieme perché vogliamo diventare sposi, genitori, famiglia”!

Non c’è più l’esperienza della castità! Genera ‘Pazienza e dispiacere’ non poter più proporre di custodire la verginità, ma è gravissimo sposarsi senza aver fatto l’esperienza della castità: periodi (... non tre giorni) dove non ‘facciamo assolutamente niente’ e mettiamo alla prova il nostro amore, che è altro dal linguaggio della carne seppure il più completo. Sperimentare che ‘ti amo lo stesso’... e può essere comunque ‘una bella sera!’... anche se proprio avevo in mente e mi ero preparato per altro...

Castità che è anche esercizio di libertà e purificazione dei miei istinti, delle mie fantasie...

Vi mollate male

Troppa fatica mollarsi: grande indice di mancanza di libertà! “Ci siamo così invischiati, incatenati, legati che mollarti è un casino...” e inconsciamente rimuovo il solo pensiero!

E così, anche quando ci sono i segnali, si è terrorizzati dalle domande:

... come faccio a dirglielo?

... e poi io da dove ricomincio? Con chi esco?

... ‘troppa roba’ da mollare insieme a lei

si rimanda sperando che... oppure si decide di ‘fare una pausa’...

... e si perde tempo! Dimenticando che abbiamo solo questa

vita!

Non si chiede aiuto... o lo si chiede quando è tardi!

Non si chiede aiuto perché non si vuole rischiare di sentirsi dire la verità che già da tempo cuore e mente ci hanno rivelato!

“Se Adamo avesse chiesto agli angeli che passeggiavano con lui nel giardino, questi glielo avrebbero detto che il frutto dell’albero non era da mangiare...”

... e anche quando riesco a mollarla mica mi fermo a rielaborare l’esperienza e men che meno, anche qui, chiedendo aiuto! Li vedi subito di nuovo ‘a caccia’...

E così si dimentica ***che abbiamo solo questa vita!***

# INDICE

---

**Dall'omelia di ingresso a PARROCO di CALINO**  
e responsabile della Pastorale Giovanile, 14 settembre 2008 8

2008 - 2009

**“DAL BUIO ALLA LUCE... possibilità sempre nuova!”**  
Gv 1,1-18 - 4 gennaio 2009 9

**“PAROLA e PANE... per non avere paura a credere!”**  
Lc 24,35-48 - 26 aprile 2009 12

**“La forza del SUO Spirito!”**  
Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15 - 31 maggio 2009 17

2009 - 2010

**“VIENI E SEGUIMI...”**  
Mc. 10,17-30 - 11 ottobre 2009 22

**“LIBERATI e REDENTI...”**  
Lc 3,15-16.21-22 - 10 gennaio 2010 27

**“MIO SIGNORE e MIO DIO”**  
**Non più increduli ma credenti!**  
Gv 20,19-31 - 11 aprile 2010 31

**“SPIRITO di Libertà”**  
Rm 8,8-17 - 23 maggio 2010 36

2010 - 2011

**“VA', BAGNATI SETTE VOLTE...”**  
2Re 5,14-17 - 10 ottobre 2010 41

**“RADICATI E FONDATI IN CRISTO,  
SALDI NELLA FEDE”**  
Col 2,7 – in vista della GMG a Madrid - 16 gennaio 2011 47

<b>“CHIAMATI PER NOME AD ENTRARE... PER USCIRE!”</b>	
14 maggio 2011	52
<b>“I VERBI dello SPIRITO”</b>	
<i>Pentecoste</i> - 12 giugno 2011	57
2011 - 2012	
<b>“VENITE E VEDRETE!”</b>	
<i>Gv 1,35-42</i> - 15 gennaio 2012	60
<b>“Lo SPIRITO... nel CAOS DELLE RELAZIONI!”</b>	
27 maggio 2012	64
2012 - 2013	
<b>“La PORTA DELLA FEDE!</b>	
<i>Mc 10,17-30</i> - 14 ottobre 2012	68
<b>“Come CLOWN” ... a conclusione del tempo di Natale, a metà cammino di catechesi...</b>	
13 gennaio 2013	73
<b>PENTECOSTE</b>	
<i>Gv 14,15-16.23-26</i> - 18 maggio 2013	76
2013 - 2014	
<b>“MALATI DI LEBBRA”</b>	
<b>Non solo guariti ma salvati, con una terra da calpestare</b>	
<i>2Re 5,14-17 e Lc 17,11-19</i> - 13 ottobre 2013	81
<b>“LA SUA PACE SIA CON TE”</b>	
12 gennaio 2014	85
<b>“A GONFIE VELE!”</b>	
<i>Pentecoste</i> - 8 giugno 2014	87



2014-2015	
<b>“PER ESSERE TRA GLI INVITATI, CON L'ABITO NUZIALE!”</b>	
<i>Mt 22,1-14</i> - 12 ottobre 2014	92
<b>“DOCILI alla PAROLA!”</b>	
<i>Battesimo di Gesù</i> - 11 gennaio 2015	97
<b>“... SORRETTI DALLO SPIRITO!”</b>	
<i>Pentecoste</i> - 24 maggio 2015	102
2015-2016	
<b>“BEATI I POVERI IN SPIRITO...” COME MENDICANTI!</b>	
<i>Mc 10,35-45</i> - 18 ottobre 2015	107
<b>“BEATI I PURI DI CUORE...” CUORE SOTTO CONTROLLO</b>	
10 gennaio 2016	112
2016-2017	
<b>“Perché TU APRA GLI OCCHI AI CIECHI”</b>	
<i>Isaia 42,7</i> - 8 gennaio 2017	117
<b>“LA SUA PACE SIA CON TE”</b>	
<i>Pentecoste</i> - 4 giugno 2017	122
2017-2018	
<b>“ECCO HO PREPARATO IL MIO PRANZO...”</b>	
<i>Matteo 22,4</i> - 15 ottobre 2017	127
<b>Gesù si voltò e disse loro: «CHE COSA CERCATE?».</b>	
<b>Gli risposero: «MAESTRO, DOVE DIMORI?».</b>	
<b>Disse loro: «VENITE E VEDRETE».</b>	
<i>Giovanni 1,35-42</i> - 14 gennaio 2018	130

<b>“I NOSTRI SENSI ILLUMINA”</b> <i>Pentecoste - 20 maggio 2018</i>	135
<b>OMELIA DI SALUTO</b>	140
<b>VI METTETE INISEME MALE, STATE INISEME MALE E VI MOLLATE MALE?”</b> Sestri Levante, agosto 2017	146

*Ancora grazie al Signor Gianpietro Zappa  
generoso estimatore della nostra PASTORALE GIOVANILE.  
In memoria della moglie Emma Cittadini.*



ULTREYA!  
SUSEYA!